



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

Nota di aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2026-2028

Sommario

Presentazione.....	3
1. La Sezione Strategica (SeS).....	8
2. Analisi di contesto.....	12
2.1 Analisi strategica delle condizioni esterne.....	13
2.1.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale.....	13
2.1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale.....	18
2.2 Programmazione dell'Unione.....	20
2.2.1 popolazione e struttura demografica.....	22
2.2.2 Lavoro e istruzione.....	23
2.2.3 Sistema Economico locale.....	23
2.2.4 Agricoltura.....	23
2.2.5 Turismo.....	24
2.2.6 Qualità della vita.....	24
2.2.7 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate.....	25
2.2.8 Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate..	25
3. Linee programmatiche di mandato 2024-2026.....	27
3.1 Indirizzi generali di programmazione.....	27
3.2 Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali.....	27
3.3 Le scelte di valore.....	30
3.4 Istituzione nuovo servizio: gestione associata delle procedure di valutazione di impatto ambientale e procedimenti in materia paesaggistica.....	31
4. Analisi strategica delle condizioni interne dell'Ente.....	32
4.1 Risorse finanziarie.....	32
4.2 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa.....	35
4.3 Quadro generale riassuntivo.....	39
4.4 Risorse Umane.....	41
4.5 Analisi Aree Interne.....	44
5. La Sezione Operativa (SeO).....	46
Prima parte	
5.1 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento.....	47
5.1.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate.....	48
5.1.2 Analisi e valutazione degli impegni di spesa.....	49

Seconda Parte

6. Obiettivi operativi Obiettivi generali istituzionali e relativi ad ogni area - Obiettivi generali.....	51
6.1 PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione.....	61
6.2 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi.....	63
6.3 Programma triennale delle opere pubbliche.....	69
Valutazioni finali della programmazione.....	77

PRESENTAZIONE

Premessa

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il documento unico di programmazione degli enti locali (dup)

Il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario per tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa. La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle aree di responsabilità politica o amministrativa. La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale. È importante evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne e interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo e di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente modificati.

Normative di riferimento

L'Unione di Comuni è un ente locale, così definito dall'art. 2 del TUEL, il quale precisa che: «ai fini del presente testo unico si intendono per enti locali i Comuni, le Province, le Città metropolitane, le Comunità montane, le Comunità isolate e le Unioni di comuni».

L'Unione di Comuni, per come oggi viene intesa, ha attraversato nel corso degli anni una serie di fasi normative che hanno meglio precisato i suoi compiti e la sua natura. Di seguito si individuano le principali tappe normative.

Art. 26 L. n. 142/1990: creazione e prima disciplina del modello associativo delle Unioni di Comuni "Due o più comuni contermini, appartenenti alla stessa provincia" potevano costituire un'Unione al fine di esercitare funzioni o servizi congiuntamente. I comuni interessati dal nuovo processo associativo non dovevano superare la soglia dei 5.000 abitanti, con l'unica eccezione di permettere di partecipare per ciascuna Unione ad un solo comune con una popolazione compresa tra i 5.000 ed i 10.000 residenti. Le Unioni avevano una durata non prorogabile oltre ai 10 anni: esse dovevano rivestire un ruolo propedeutico ad una fusione tra comuni, pena lo scioglimento dell'unione stessa.; Art. 6 L. n. 265/1999 e art. 32 del TUEL: oltre ad aver introdotto nuove disposizioni sul funzionamento e l'organizzazione delle unioni, si eliminavano le caratteristiche principali della norma originaria del 1990, tra le quali la taglia demografica fissata a quota 5.000 abitanti per i comuni partecipanti ad unioni, l'appartenenza alla medesima provincia da parte degli enti locali aderenti, il limite massimo di 10 anni di durata dell'unione, nonché il carattere precursore di tale forma associativa verso la via della fusione comunale.

Decreto n. 318/2000 del Ministero dell'Interno come modificato dal DM n. 289/2004 e Intese di Conferenza Unificata del 2005 e del 2006: primi sistemi di finanziamento alle forme di associazionismo intercomunale. Art. 12, lettera f, L. n. 42/2009: "previsione di forme premiali per favorire unioni e fusioni tra comuni, anche attraverso l'incremento dell'autonomia impositiva o maggiori aliquote di compartecipazione ai tributi erariali". Art. 21, comma 3, L. n. 42/2009: individuate 6 funzioni fondamentali dei comuni. Art. 14 L. n. 122/2010: le disposizioni imponevano ai comuni fino a 5.000 abitanti (e fino a 3.000 cittadini nel caso di comuni appartenenti o appartenuti a comunità montane), ad eccezione delle isole mono comune e del Comune di Campione d'Italia, di esercitare, tramite convenzione o Unione, le 6 funzioni fondamentali previste dalla L. n. 42/2009.

L'Art. 19 L. n. 135/2012 ridefinisce l'art. 14 della L. 122/2010 e l'art. 16 della L. n. 148/2011, modificando gli obblighi di gestione associata in capo ai comuni fino a 5.000 abitanti: nuovo obbligo di esercizio in forma associata, tramite unione (art. 32 TUEL) o convenzione (art. 30

TUEL), delle funzioni fondamentali (per tutti i comuni fino a 5.000 abitanti, o fino a 3.000 nel caso di amministrazioni appartenenti o appartenute a comunità montane, ad eccezione dei comuni coincidenti con isole e del Comune di Campione d'Italia).

Art. 1 L. n. 56/2014: il limite demografico minimo delle Unioni è fissato a 10.000 abitanti, ovvero a 3.000 abitanti se i comuni appartengono o sono appartenuti a comunità montane, fermo restando che, in tal caso, le Unioni devono essere formate da almeno tre comuni, e salvi il diverso limite demografico ed eventuali deroghe in ragione di particolari condizioni territoriali, individuati dalla regione. Il limite non si applica alle Unioni di Comuni già costituite.

Il sistema delle autonomie in Toscana è regolato dalla L.R. 27 dicembre 2011, n. 68 e ss.mm.ii, Norme sul sistema delle autonomie locali che definisce gli strumenti per la cooperazione finanziaria e l'attuazione della legislazione statale sull'esercizio associato delle funzioni fondamentali dei Comuni, per il riordino di enti, e per lo sviluppo delle politiche in favore dei territori montani e disagiati, anche insulari.

Le unioni di comuni in Toscana, ai sensi dell'articolo 24, della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 possono essere costituite esclusivamente da comuni dello stesso ambito, devono avere un numero minimo di tre comuni e devono raggiungere il limite demografico minimo di 10.000 abitanti.

La legge prevede un meccanismo flessibile e aperto: gli ambiti corrispondono di norma alle zone distretto. I comuni obbligati all'esercizio associato sono tenuti a stipulare convenzioni o a far parte di unioni. Inoltre, i comuni obbligati di un ambito possono scegliere se aggregarsi solo tra di loro (raggiungendo la soglia minima di abitanti) o se aggregarsi a quelli più grandi che fanno parte dello stesso ambito.

Logica espositiva

Il presente documento, nell'ambito del nuovo principio della programmazione introdotto dal D.lgs. 118 del 2011, svolge un ruolo centrale poiché costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa dell'ente.

Il contenuto di questo elaborato si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, coerentemente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. La Sezione operativa (SeO), partendo dalle decisioni strategiche dell'ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli.

Venendo al contenuto, nella prima parte della Sezione strategica, denominata "Analisi delle condizioni esterne", si analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce.

L'analisi delle condizioni interne si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le

tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento.

La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

SEZIONE STRATEGICA

(SeS)

1. La Sezione Strategica

Come già anticipato, la sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma da realizzare.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

L'Unione Montana dei Comuni della valtiberina Toscana, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL, esercita le funzioni identificate al Capo II dello Statuto attualmente vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 29 del 13/10/2012 ed in vigore dal 13 novembre 2012.

L'Unione persegue le finalità elencate.

- a) promuove la progressiva integrazione fra i Comuni che la costituiscono, al fine di garantire una gestione efficiente, efficace ed economica dei servizi nell'intero territorio; costituisce, pertanto, l'Ente di riferimento responsabile dell'esercizio associato di funzioni;
- b) costituisce Ente di riferimento per il decentramento delle funzioni amministrative della Regione e della Provincia;
- c) rappresenta un presidio istituzionale indispensabile per la tenuta, lo sviluppo e la crescita del territorio nel suo insieme; è il frutto dell'evoluzione istituzionale e della trasformazione delle Comunità Montane di cui eredita il ruolo e le funzioni;
- d) partecipa alla definizione delle politiche pubbliche attivate nel territorio al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'Unione e persegue la tutela e lo sviluppo delle aree montane;
- e) cura gli interessi dei Comuni che la costituiscono e li rappresenta nell'esercizio dei compiti da essi affidati; partecipa alla salvaguardia dei territori compresi nel proprio ambito al fine di garantire l'armonico sviluppo socio-economico ed omogenee condizioni delle popolazioni ivi residenti;
- f) promuove lo sviluppo locale e la valorizzazione delle zone montane e provvede agli interventi speciali per la montagna disposti dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione, in ossequio alle leggi applicative del comma 2 dell'art. 44 della Costituzione; promuove, favorisce e coordina le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali nel rispetto delle caratteristiche culturali e sociali ed al fine di promuovere la loro integrazione; promuove lo sviluppo ed il progresso civile dei suoi cittadini garantendo la partecipazione delle popolazioni locali alle scelte politiche ed all'attività amministrativa;
- g) riconosce e valorizza la differenza di genere e la presenza equilibrata di donne ed uomini nella vita sociale, culturale, economica e politica. A tal fine adotta programmi, regolamenti, azioni

positive ed ogni altra iniziativa intesa ad assicurare condizioni di pari opportunità alle donne ed agli uomini nella vita e nel lavoro;

h) favorisce l'introduzione di modalità organizzative e tecnico-gestionali atte a garantire livelli quantitativi e qualitativi di servizi omogenei nei Comuni membri, con l'obiettivo di evitare svantaggi dovuti a particolari condizioni territoriali e montane;

i) promuove attività di programmazione e di tutela ambientale e favorisce la valorizzazione dei beni paesaggistici, ambientali e culturali;

j) fornisce alle popolazioni residenti nella zona, gli strumenti necessari ed idonei a superare le condizioni di disagio derivanti dalla marginalità territoriale;

k) favorisce la crescita culturale e professionale della popolazione in relazione alle peculiari vocazioni territoriali;

l) sostiene il pieno inserimento sociale di tutti i soggetti svantaggiati o che sono in condizioni di disagio sociale, riconoscendo in particolare nella diversità tra le persone ed i sessi un valore capace di produrre un effettivo rinnovamento nella organizzazione sociale, favorendo in particolare le pari opportunità;

m)realizza le opere pubbliche di bonifica montana, delle infrastrutture e dei servizi civici, in funzione del conseguimento di migliori condizioni di abitabilità e di un adeguato sviluppo economico;

n) favorisce e valorizza le libere forme di volontariato e di associazionismo che considera nella loro valenza culturale e civile, importanti espressioni di ricchezza sociale. Le Associazioni presenti sul territorio dell'Unione costituiscono interlocutori privilegiati e potenziali soggetti di collaborazione per la realizzazione di progetti specifici.

Contenuti programmatici della sezione strategica



2. Analisi di contesto

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi offerti;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In questa sezione viene sinteticamente tracciato lo scenario economico entro cui si opera, sulla base dei documenti di finanza pubblica ad oggi disponibili.

La corretta programmazione ed il costante monitoraggio di tali interventi sono la principale sfida degli Enti Locali in genere, quali enti attuatori, per assicurare la realizzazione degli obiettivi e l'erogazione dei finanziamenti.

Sono dunque su questi punti, programmazione e monitoraggio, che gli Enti Locali sono chiamati a rafforzarsi.

A questo proposito, in attuazione degli obiettivi fissati dallo stesso PNRR, nel 2022 è stato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), a seguito del "decreto reclutamento" (DL 80/2021, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113), e di un travagliato percorso normativo di attuazione conclusosi con il DM 24 giugno 2022, che ne ha definito i contenuti. Il PIAO ha il compito di accorpare le diverse informazioni e programmazioni attualmente racchiuse in documenti separati e apparentemente scollegati: il piano delle performance, il piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano dei fabbisogni di personale contenente anche la programmazione della formazione, il piano per il lavoro agile, la programmazione dei fabbisogni formativi ed il piano delle azioni positive.

Con deliberazione n. 25 del 23/03/2025 la Giunta ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027, consultabile sul sito web istituzionale. L'accorpamento in un unico documento comporta una visione unitaria e sinergica dei processi di programmazione, gestione e controllo che dovrà costituire la linea guida su cui basare l'azione amministrativa dei prossimi anni.

Per gli Enti Locali, il PIAO rappresenta un'importante sfida di revisione progressiva del processo di pianificazione, con l'obiettivo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, reingegnerizzando e semplificando i processi, e garantire la corretta pianificazione ed un costante monitoraggio delle azioni di performance. Tutto il percorso ha come fine ultimo il perseguimento degli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività.

Per Valore Pubblico in senso stretto, le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica intendono: il livello complessivo di BENESSERE economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders creato da un'amministrazione pubblica, rispetto ad un certo livello di partenza. Un ente crea Valore Pubblico in senso ampio quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento della risposta ai fabbisogni dei cittadini. La creazione e la protezione del Valore Pubblico si sostengono programmando azioni di miglioramento della salute organizzativa (adeguando l'organizzazione alle strategie pianificate e innovando le metodologie di Lavoro Agile) e della salute professionale (reclutando profili adeguati e formando competenze utili alle strategie pianificate).

2.1 Analisi strategica delle condizioni esterne

2.1.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

LO SCENARIO MACRO ECONOMICO LE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA NEL TRIENNIO 2026/2028 - IL DOCUMENTO FINANZA PUBBLICA 2025

Il 10 aprile 2025 il Governo ha trasmesso alle Camere il Documento di finanza pubblica 2025 (in precedenza, Documento di Economia e Finanza - DEF), che si compone di due sezioni: la Prima Sezione include la "Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024", mentre la Seconda Sezione reca "Analisi e tendenze della finanza pubblica", presentando dunque un'articolazione differente rispetto a quella dei precedenti documenti di economia e finanza. In questa fase di prima applicazione della nuova normativa europea (Regolamento UE 2024/1263, Regolamento UE 2024/1264, Direttiva UE 2024/1265) e nelle more delle modifiche della disciplina nazionale in materia di contabilità pubblica, nelle due Sezioni del Documento sono esposte le informazioni previste dall'articolo 21 del regolamento (UE) 2024/1263 e quelle indicate dall'articolo 10, comma 3, della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 31 dicembre 2009.

La Prima Sezione presenta i dati di consuntivo sul 2024 e le stime per l'anno in corso, alle quali si aggiungono delle informazioni di previsione sugli anni successivi, con particolare riferimento all'andamento della spesa netta finanziata a livello nazionale rispetto al percorso di aggiustamento di bilancio prestabilito. La Relazione dà riscontro anche dello stato di avanzamento delle riforme e degli investimenti del Piano strutturale di bilancio dedicando inoltre alcune parti anche ai temi del contrasto all'evasione fiscale, delle politiche per la natalità e del rafforzamento della capacità di difesa.

La Seconda Sezione riprende sostanzialmente le informazioni sugli andamenti di finanza pubblica già previste dall'articolo 10, comma 3, della legge n.196 del 2009: all'interno della stessa sono esposti i dati relativi al conto economico delle Amministrazioni pubbliche per sottosettori, le informazioni riguardanti i principali comparti di spesa (pubblico impiego, prestazioni sociali e sanità) e i risultati e le previsioni tendenziali del conto di cassa del settore pubblico. Sono inoltre aggiornate le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2025-2027 e forniti, inoltre, i dati relativi all'anno 2028. In tale Sezione si analizzano i profili finanziari concernenti le politiche in essere che il Governo intende confermare, confrontando i dati con le previsioni a legislazione vigente.

Alla luce di tali premesse, nella Relazione sono illustrati i dati sull'andamento della spesa netta rispetto agli obiettivi stabiliti nel Piano e l'evoluzione delle sue componenti a partire dalla spesa primaria. I dati di consuntivo sul tasso di crescita annuo della spesa netta mostrano come nel 2024 la spesa netta sia diminuita del 2,1%, conseguendo quindi una riduzione maggiore rispetto quella prevista nel Piano strutturale di bilancio e pari all'1,9%. In relazione, invece, agli obiettivi dell'andamento della spesa netta a partire dal 2025, cioè l'anno dal quale decorre l'aggiustamento di bilancio, il Piano strutturale prevede un tasso di crescita annuo pari a 1,3% e un tasso di crescita cumulato pari a -0,7%. Secondo le stime della Relazione annuale, elaborate considerando la previsione della crescita tendenziale aggiornata al 2025, nell'anno in corso il tasso di crescita annuo della spesa netta dovrebbe attestarsi in linea con l'obiettivo del Piano, mentre il tasso di crescita cumulato dovrebbe essere pari a -0,9%. Nella Relazione il Governo precisa che sarebbe prematuro allo stato attuale ritenere che tale quantificazione possa rappresentare il dato di partenza del monitoraggio contabile che sarà attivato dalla Commissione europea con il conto di controllo a partire dal 2026, sulla base dei dati di consuntivo relativi al 2025.

Per quanto riguarda le altre variabili macroeconomiche e di finanza pubblica monitorate nel Documento, si rileva, in primo luogo, come nel 2024 la crescita del PIL reale, sia stata pari allo 0,7%, ossia minore dello 0,3 punti percentuali rispetto all'1% stimato nel Piano.

Dati i fattori di incertezza che caratterizzano l'attuale contesto internazionale, secondo le stime riportate nel Documento di finanza pubblica, il PIL dovrebbe crescere nel 2025 dello 0,6%. Sulla base di previsioni fondate su un approccio prudenziale, si stima quindi un netto ribasso della crescita economica rispetto allo scenario programmatico riportato nel Piano, che prevedeva una crescita dell'1,2% del PIL. Si stima una contrazione del tasso di crescita del PIL rispetto ai dati esposti nel Piano anche per il 2026, mentre il dato sarebbe confermato per il 2027. Si ricorda che la previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2025.

Con riferimento all'obiettivo di una gestione responsabile e sostenibile delle finanze pubbliche, la Relazione dà conto degli andamenti dello scenario programmatico esposto nel Piano strutturale di bilancio e dello scenario tendenziale del nuovo Documento di finanza pubblica. In particolare, secondo i dati di consuntivo, nel 2024 il rapporto deficit/PIL è stato pari a 3,4%, in miglioramento rispetto ai dati esposti nel Piano (3,8%) e nel DEF dello scorso anno (4,3%). Nella Relazione il Governo conferma gli obiettivi dell'indebitamento già previsti nel Piano per consentire all'Italia di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi nel 2027, prevedendo che il rapporto deficit/PIL nel 2025 sia pari al 3,3% e che si riduca ulteriormente negli anni successivi, scendendo al di sotto della

soglia del 3% del PIL dal 2026. Guardando al debito pubblico, i dati trasmessi dal Governo mostrano che il rapporto debito/PIL dovrebbe attestarsi al 136,6% nel 2025, ad un livello lievemente inferiore rispetto alle previsioni del Piano. Il rapporto debito/PIL dovrebbe continuare ad aumentare fino al 2026, iniziando a ridursi a partire dal 2027 con l'esaurirsi dell'impatto dei crediti di imposta, unitamente al consolidamento dell'avanzo primario.

(Tratto dal Documento di Finanza Pubblica 2025 - Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 16 aprile 2025)

Il Quadro Internazionale

La prima Sezione del Documento di finanza pubblica (DFP) riporta come il quadro economico internazionale sia caratterizzato da rilevanti elementi di instabilità geopolitica, in primis i conflitti in atto in Europa e Medio Oriente, nonché dalle nuove tensioni nello scenario commerciale internazionale, i cui effetti rendono incerte e volatili le principali variabili economiche.

Prima dei più recenti cambiamenti avvenuti nel contesto degli scambi commerciali internazionali, secondo le statistiche pubblicate a gennaio dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) nel World Economic Outlook, la crescita della produzione mondiale era stata stimata dal intorno ai 3,3 punti percentuali sia per il 2025 che per il 2026; dato nel complesso stabile rispetto al 2024 (stimato al 3,2 per cento), ma risultante da una dinamica della produzione molto eterogenea nei vari Paesi.

La revisione al ribasso delle previsioni afferenti alcune delle maggiori economie europee, determinata anche dalle incertezze geopolitiche e dal perdurare del momento di difficoltà nel settore manifatturiero, risultava compensata da una crescita resiliente negli Stati Uniti guidata da una robusta domanda interna. Sostanzialmente più omogeneo si presentava il quadro aggregato dei Paesi emergenti, con l'economia cinese attesa in crescita di 4,6 punti percentuali.

Le recenti tensioni internazionali hanno determinato un indebolimento di tali previsioni: l'avvio di nuove politiche protezionistiche in un contesto globale economicamente interconnesso ha creato i presupposti per lo sviluppo di criticità nelle catene di approvvigionamento e nell'ambito della concorrenza sui mercati nazionali e internazionali nonché ripercussioni immediate negli equilibri di import/export delle bilance dei pagamenti. Il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese ha registrato in molti Stati una flessione negativa al crescere dell'incertezza geopolitica ed economica, pertanto, le stime di crescita della produzione globale sono state riviste al ribasso.

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha indicato a marzo un'ulteriore decelerazione dell'economia globale, stimando che la crescita sia pari al 3,1 per cento nel 2025 e al 3,0 per cento nel 2026, tenendo conto della contrazione dei consumi dovuta all'aumento dei prezzi e dell'eventualità che gli investimenti possano scontare in negativo le variabili legate a maggiori costi di produzione e al peggioramento delle aspettative degli operatori sui mercati.

Con specifico riferimento alla crescita economica dell'area dell'euro, il protrarsi di tali dinamiche potrebbe essere parzialmente compensato da un orientamento espansivo della politica fiscale, con riferimento tra l'altro all'annunciato incremento delle spese per la difesa, e dalla possibilità che un

protezionismo duraturo determini l'instaurarsi di relazioni più strette tra l'UE e i suoi partner commerciali, ridisegnando i flussi commerciali al fine di compensare, almeno in parte, le barriere sui mercati determinate dalle nuove politiche protezionistiche sul mercato internazionale. La Banca Centrale Europea nelle Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro di marzo evidenzia come la forte incertezza in merito all'evoluzione delle politiche commerciali a livello mondiale incida sulle esportazioni e sugli investimenti dell'area, con un prevedibile calo della quota di mercato delle esportazioni. Ciononostante, la forza del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione intorno al 6,3 per cento nel 2025 e al 6,2 per cento nel 2026, e la positiva dinamica dei salari reali dovrebbero sostenere la domanda interna e in particolar modo i consumi, anche in virtù dell'allentamento atteso della politica monetaria che si tradurrebbe in maggiori possibilità di accesso al credito. La crescita del PIL dell'area si rafforzerebbe pertanto facendo registrare un tasso di incremento medio annuo dello 0,9 per cento nel 2025, dell'1,2 per cento nel 2026 e dell'1,3 per cento nel 2027. Tali previsioni rispetto a quelle formulate a dicembre 2024 tengono conto dell'indebolimento delle prospettive in termini di minor crescita del PIL sia nel 2025 che nel 2026 di 0,2 punti percentuali.

Sul fronte del commercio mondiale, la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (UNCTAD) nel report Global Trade Update di marzo riporta che gli scambi commerciali nel 2024 registrano un'espansione in valore di circa 1,2 trilioni di dollari (+3,7 punti percentuali), derivante principalmente da un aumento delle transazioni relative ai servizi (+9 punti percentuali, in valore 500 miliardi di dollari). La dinamica degli scambi nel 2024 ha vissuto una fase di maggiore crescita nella prima parte dell'anno per poi rallentare negli ultimi due trimestri (nell'ultimo trimestre è risultata inferiore al mezzo punto percentuale). Tra i fattori che hanno inciso positivamente, il Documento di finanza pubblica annovera la riduzione dei prezzi dell'energia, i crescenti investimenti pubblici nell'ambito della digitalizzazione della transizione verde, la ripresa del turismo e l'andamento positivo del mercato dei servizi (nel quale la componente inflazionistica si è mantenuta nel 2024). Un dato negativo viene riportato dall'UNCTAD nel report Global Investment Trends Monitor, n. 48 di gennaio in relazione agli investimenti diretti esteri, in calo nel 2024 dell'8%, escludendo i flussi finanziari registrati da Paesi europei che spesso servono come snodi prima che gli investimenti raggiungano le loro destinazioni finali. Al netto degli anzidetti flussi, si evidenzia una riduzione particolarmente significativa degli investimenti diretti esteri in Europa (-45%) con 18 dei 27 stati membri dell'Unione Europea interessati da performance negative (in primis Germania -60%, e Italia -35%), laddove il dato del Nord America registra un progresso del 13 % (+10% negli Stati Uniti).

Gli squilibri globali negli scambi di beni segnano un incremento nel 2024 riportandosi intorno a valori prossimi a quelli del 2022, con il più ampio deficit registrato dagli Stati Uniti, il maggior surplus dalla Cina e un significativo surplus dall'Unione Europea.

Per il 2025 le prospettive relative agli scambi commerciali risultano incerte: dopo un iniziale incremento (+1,1% nel commercio di beni a gennaio 2025 rispetto a una media dello 0,4 per cento dell'ultimo trimestre 2024, come riportato dal CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis nel World Trade Monitor) dovuto alla politica commerciale degli Stati Uniti che ha favorito l'anticipazione di acquisti prima dell'entrata in vigore delle nuove tariffe, hanno iniziato a

prevalere dei segnali di indebolimento della domanda globale che portano a stimare una decelerazione del ritmo di crescita del commercio internazionale, indicato nell'analisi del DFP di poco superiore al 2% nel 2025 e nel 2026 e con possibilità di tagli al ribasso qualora ulteriori elementi, come l'annuncio di ulteriori dazi e ritorsioni commerciali, concorrano in tal senso.

Per quanto concerne l'inflazione complessiva nell'Eurozona, misurata mediante l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), nelle Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro di marzo della BCE, dopo una crescita nel corso del 2025, si prevede una graduale stabilizzazione intorno all'obiettivo di politica monetaria del 2% già a partire dal primo trimestre 2026. Tali previsioni scontano nel periodo un calo dell'inflazione delle componenti energetiche e un calo dell'inflazione nel settore dei servizi. I processi che possono condurre a un'ulteriore frammentazione del quadro internazionale, come quelli innescati dall'annuncio dei "dazi reciproci" da parte degli Stati Uniti lo scorso 2 aprile, rendono inevitabilmente meno affidabili le previsioni.

La politica monetaria internazionale, tendenzialmente accomodante nel 2024, ha visto alcune banche centrali muoversi più prudentemente nell'allentamento delle politiche restrittive in presenza di inflazione vischiosa o persistente. La Federal Reserve nel corso del 2024 ha ridotto il costo del denaro portandolo al 4,5%, due tagli ulteriori di 25 punti base attesi per il 2025 sono tuttavia da considerarsi a rischio a cause delle crescenti tensioni sul commercio internazionale. Più accomodante è stata la BCE che dopo aver portato il tasso di riferimento dal 4,0 % al 3,0 % nel 2024, ha proseguito anche nel 2025 nella stessa direzione portandolo al 2,5%. La Bank of England ha attuato una politica di allentamento più graduale tagliando il tasso di riferimento fino al 4,5% a febbraio.

(Tratto dal Documento di Finanza Pubblica 2025 - Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 16 aprile 2025)

Previsioni per l'Economia Italiana

Lo scenario a legislazione vigente esposto nel DFP 2025 per l'anno in corso e per i due anni successivi riflette un quadro economico condizionato dall'incertezza dovuta alle tensioni geopolitiche ancora in atto, che restano elevate, e dall'emergere di tensioni nei rapporti commerciali a livello internazionale, legate agli annunci in materia di dazi da parte degli Stati Uniti e alla conseguente evoluzione delle politiche tariffarie a livello globale.

Il rinnovarsi delle pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche da un lato, legate ai cambiamenti del quadro geopolitico, e la prospettiva di una crescente incertezza riguardo all'evoluzione delle politiche tariffarie a livello globale dall'altro, prefigurano un contesto internazionale molto più complesso di quanto ipotizzato nel Piano Strutturale di bilancio di medio termine, che ha condotto il Governo ad una revisione al ribasso della stima di crescita dell'economia italiana per l'anno in corso.

Il DFP rileva che, nonostante la crescita nell'ultimo trimestre del 2024 sia risultata molto modesta (+0,1% in termini congiunturali), si è comunque riscontrato un contributo positivo sia dal lato della domanda interna al netto delle scorte, con una ripresa degli investimenti (+1,6%) e una tenuta dei

consumi privati, sia, seppur marginalmente, dal lato della domanda estera netta. L'andamento dell'occupazione è risultato positivo, migliorando le prospettive di evoluzione della domanda interna.

I dati congiunturali emersi a gennaio portavano a prefigurare, secondo il DFP, una ripresa della crescita per il primo trimestre del 2025.

Tuttavia, a partire dal secondo trimestre, secondo quanto si afferma nel DFP, l'andamento dell'economia italiana risentirebbe del recente cambiamento del contesto internazionale e della crescente incertezza associata all'evoluzione delle politiche commerciali restrittive in atto.

Sulla base del recente deterioramento dello scenario internazionale e degli andamenti congiunturali registrati a marzo, il Governo ha ritenuto opportuno adottare stime prudenziali circa l'andamento del PIL nei prossimi trimestri.

Tenuto anche conto del minor trascinamento del 2024, dovuto alla minore crescita reale nell'ultima fase dell'anno, la crescita del PIL per il 2025 è ora stimata allo 0,6%, con una revisione al ribasso di sei decimi di punto rispetto allo scenario programmatico prospettato del Piano Strutturale di bilancio di ottobre scorso (+1,2%).

Sulla base delle mutate prospettive a livello internazionale, anche la previsione di crescita del PIL nel 2026 viene rivista al ribasso di 3 decimi di punto, allo 0,8%. Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe stabile allo 0,8%, in linea con quanto previsto nel Piano. La revisione è legata – si sottolinea nel DFP – principalmente ai recenti cambiamenti del quadro globale che hanno reso molto più incerto il quadro prospettico complessivo.

Per quanto attiene alle tendenze del mercato del lavoro, nel DFP si stima per il 2025 una ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione in media d'anno, che si assesterebbe intorno al 6,1%; il numero di occupati dovrebbe continuare a espandersi, affiancato da un rallentamento delle ore lavorate.

Infine, si segnala una leggera revisione al rialzo del deflatore dei consumi del 2025, la crescita è prevista al 2,1%, dall'1,8% del Piano. Questo perché - si spiega nel Documento - l'aumento dei prezzi dei beni energetici, manifestatosi nei primi mesi dell'anno, non è previsto possa rientrare del tutto nel breve termine, con l'effetto di un innalzamento complessivo dell'inflazione attesa per il 2025.

L'evoluzione recente dello scenario internazionale ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di crescita anche per l'anno 2026, che scendono allo 0,8%, di -0,3 punti percentuali rispetto a quanto previsto dal Piano strutturale di bilancio dello scorso ottobre. L'espansione dell'attività economica resta ancora condizionata dall'attesa contrazione della crescita della domanda mondiale. A trainare la crescita sarebbe ancora la domanda nazionale al netto delle scorte (che crescerebbe di 1 punto percentuale). Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si manterrebbe nel 2026 sostanzialmente invariata rispetto al 2025, pari all'1%, anche grazie al perdurare della risalita dei salari reali.

Per gli investimenti, il tasso di crescita è previsto in rafforzamento rispetto al 2025, all'1,5%, per poi ridiscendere allo 0,7% nel 2027. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione che calerebbe ulteriormente, portandosi fino al 5,8% nel 2027.

Nel 2027, la previsione di crescita del PIL si mantiene allo 0,8%, in linea con quanto già previsto nel Piano.

(Tratto dal Documento di Finanza Pubblica 2025 - Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 16 aprile 2025)

2.1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Il Quadro Strategico Regionale (QSR) definisce la strategia unitaria degli strumenti della programmazione comunitaria del nuovo ciclo 2021-2027 e rappresenta la cornice di riferimento per l'impostazione e l'elaborazione dei futuri Programmi operativi regionali della Regione Toscana. Il documento, a partire dagli indirizzi politici della legislatura in corso (Programma di governo, Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, piani settoriali) e dai nuovi indirizzi, ancora non definitivi, adottati a livello comunitario, individua le linee direttrici generali e gli ambiti di intervento prioritari su cui saranno costruiti i futuri Programmi comunitari del prossimo ciclo di programmazione con una visione integrata.

Il QSR rappresenta dunque il documento con cui la Toscana parteciperà al confronto istituzionale in vista dell'elaborazione del futuro Accordo di partenariato per l'Italia e costituisce l'inquadramento programmatico del confronto, in ambito regionale, che porterà alla puntuale definizione degli interventi che saranno finanziati dagli strumenti della programmazione comunitaria del nuovo ciclo 2021-2027.

A partire dallo scenario internazionale di riferimento e da un'analisi delle principali questioni che condizioneranno in futuro le scelte della politica regionale, il QSR individua per ciascun programma gli ambiti prioritari che costituiranno l'ossatura su cui dovranno concentrarsi gli interventi dei prossimi programmi comunitari. In continuità con l'attuale ciclo di programmazione le scelte dovranno tuttavia prevedere un taglio ancor più improntato alla sostenibilità considerate le ormai visibili conseguenze in atto dei cambiamenti climatici che incidono anche sul fronte economico e sociale. Il documento è costituito da una premessa generale nella quale è illustrato lo scenario di riferimento e individuate le grandi questioni (ambientale, demografica, tecnologica) che dovranno essere affrontate nell'immediato futuro con una visione integrata e con un forte coinvolgimento di tutti gli attori della nostra società. Sono evidenziati i lasciti della crisi economica, solo in parte mitigati da una leggera ripresa degli ultimi anni e da una sostanziale tenuta del quadro regionale, le debolezze che caratterizzano il tessuto regionale su cui occorrerà intervenire ed illustrati i risultati raggiunti in rapporto alla strategia Europa 2020.

In tale contesto la Regione Toscana, in forte continuità con gli indirizzi di Agenda 2030, ha previsto un percorso di contrasto ai cambiamenti climatici con la Strategia Toscana Carbon Neutral le cui priorità identificano gli ambiti che tutte le politiche dovranno privilegiare e su cui occorrerà

orientare gli investimenti futuri. Nella seconda parte del documento sono illustrati per ciascun programma i principali elementi di novità rispetto al precedente ciclo di programmazione con particolare riferimento agli orientamenti strategici suddivisi nei 5 obiettivi di policy a loro volta declinati per ciascuno dei 21 obiettivi specifici, secondo la classificazione definita con la proposta di regolamento UE, e indicate le principali tipologie d'intervento che potranno essere oggetto di finanziamento nel corso della programmazione 2021-2027.

La sfida toscana per il prossimo futuro è quella della cosiddetta "resilienza trasformativa" vale a dire la capacità di implementare politiche pubbliche che aiutino il sistema socioeconomico, sia a superare la fase emergenziale, sia a trasformarsi superando le criticità strutturali di partenza (bassa competitività, eccesso di pressioni ambientali, elevate disuguaglianze sociali e territoriali, eccesso di pressione turistica in alcune aree). Tutto ciò nella consapevolezza che il potenziamento dell'uso della tecnologia può aiutare ad attenuare alcuni trade-off tradizionali, come ad esempio, quello tra sviluppo economico e salvaguardia ambientale o quello tra sviluppo economico e territori periferici. In quest'ottica, le opportunità maggiori per le aree decentrate sono da individuarsi in tutti gli interventi volti da un lato a facilitare i nuovi insediamenti e dall'altro a ridurre i disagi legati alla distanza.

La manovra di bilancio della Regione

In questo paragrafo è delineata la manovra di bilancio della Regione Toscana, che verrà definita in modo più puntuale soltanto quando saranno conosciuti i termini della manovra di bilancio dello Stato. Un aspetto che potrebbe condizionare la prossima manovra di bilancio 2025-2027, dipende dall'impatto che potrebbe determinare la declinazione del nuovo Patto di Stabilità i cui contenuti attuativi sono oggetto di confronto tra i singoli Stati Membri e la Commissione Europea. Potrebbero altresì avere un effetto sul bilancio regionale le misure correttive imposte dalla UE a seguito della procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia a causa del deficit di bilancio eccessivo oltre che di un livello di indebitamento in rapporto al PIL superiore al limite massimo del 60%.

Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2025, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica. Come noto, infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti. Come già accaduto per il 2023 e 2024, la manovra di finanza regionale è influenzata dal quadro macroeconomico fortemente condizionato, da un lato, dall'incertezza generata dal conflitto in Ucraina e dalla crisi energetica che esso ha prodotto e, dall'altro, dalla politica restrittiva della BCE volta a contrastare la crescita dell'inflazione anche attraverso l'incremento dei tassi di interesse.

Nonostante il quadro macroeconomico incerto e, pur in presenza di possibili ricadute sull'ammontare complessivo delle entrate regionali (con particolare riguardo al gettito delle entrate tributarie extra sanitarie), non sono previste modifiche ai tributi a titolarità regionale.

Il contesto generale precedentemente descritto, induce prudenza nella gestione del bilancio.

In questa prospettiva, si ritiene opportuno contenere il ricorso all'indebitamento tenuto anche conto dell'entità dei trasferimenti acquisito in bilancio relativamente al PNRR e PNC, al nuovo ciclo di programmazione UE 21- 27 ed al prossimo avvio della programmazione nazionale FSC.

La tabella seguente dà conto dell'equilibrio di bilancio regionale del 2025 sulla base dell'attuale bilancio di previsione. Sarà aggiornata con la nota di aggiornamento al DEFR.

(Tratto dalla NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2025 approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 100 del 19/12/2024)

2.2 Programmazione dell'Unione

È compito dell'Unione promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono da realizzarsi mediante la progressiva unificazione di funzioni e servizi comunali.

Nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie attività, l'unione si conforma ai principi di sussidiarietà, adeguatezza, efficacia, efficienza ed economicità, nonché ai principi previsti dalla Costituzione, dalle leggi e dallo Statuto. L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti e all'allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza, alla razionalizzazione dei costi, ferma restando la salvaguardia delle identità municipali e di un'adeguata gestione dei rapporti con i cittadini.

La recente normativa statale, in tema di gestione associata di funzioni comunali e di unioni obbligatorie, ha introdotto un'innovativa disciplina in materia e, precisamente l'articolo 14, del decreto legge n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e successivamente modificato, dal D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, nonché le recenti modifiche alla legge della Regione Toscana n. 68/2011, in base alle quali i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti devono obbligatoriamente esercitare in forma associata, tramite convenzione (art. 30 D.Lgs 267/2000) o Unione di Comuni (art. 32 D.Lgs 267/2000) le funzioni ed i servizi fondamentali di cui all'art. 19, comma 1 del DL 95/2012, convertito in L. 135/2012.

A prescindere dagli obblighi imposti dalle norme statali e regionali, l'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative comunali deve comunque essere finalizzato ad un effettivo miglioramento dei servizi erogati ai cittadini e ad una ottimizzazione delle risorse economiche, finanziarie, umane e strumentali dei Comuni interessati. Infatti l'obiettivo che i Comuni dell'Unione si propongono è quello della razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni e dei correlati servizi, al fine di perseguire anche le finalità indicate dalla legge, ed espressamente "il coordinamento della finanza pubblica e il contenimento delle spese per l'esercizio delle funzioni fondamentali dei comuni", oltre che soddisfare giuste esigenze di efficienza, efficacia, di economicità e di razionalizzazione della spesa pubblica.

L'Unione rappresenta l'esito di un lungo percorso da considerarsi semplicemente come il punto di partenza.

Non è un'Unione di forma, ma vuole essere un'Unione di sostanza, che parte dalla costituzione delle funzioni fondamentali, tra cui la protezione civile ed i servizi sociali riconoscendo l'importanza di aprire un dibattito per ulteriori gestioni in forma associate e funzioni.

D'altro canto non si può negare all'Unione una crescita istituzionale rivolta al consolidamento e allo sviluppo delle attività economiche, al miglioramento dei servizi, con l'intento di aumentare il grado di benessere dei cittadini nonché la qualità del territorio e dell'ambiente, promuovendo il coordinamento e la collaborazione tra comuni membri e gli altri soggetti istituzionali.

2.3.1 Sintesi sugli aspetti territoriali ed economici della Valtiberina

L'Unione Montana Valtiberina (ex Comunità Montana) è situata nella parte più orientale della Regione Toscana, confina a Nord con l'Emilia Romagna, ad Est con le Marche, a Sud con l'Umbria ad Ovest è separata dal Casentino e dall'Alpe di Catenaia.

Questo territorio, denominato "Alta Valle del Tevere" è formato dai Comuni di Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Sansepolcro e Sestino, tutti facenti parte della Provincia di Arezzo.

Il territorio dell'Unione Montana è classificato montano, dal punto di vista della classificazione altimetrica, la Valtiberina è classificata per il 62,78% come montagna interna i Comuni di Badia Tedalda, Caprese Michelangelo e Sestino, per una superficie complessiva di 266,81 Km². I Comuni di Anghiari, Monterchi e Sansepolcro, sono classificati come collina interna, per una superficie complessiva di 250,56 km², pari al 48,43% del territorio.

Dal punto di vista della strutturazione del territorio, la Valtiberina è caratterizzata dalla grande presenza di zone rurali e montane, la superficie urbana rappresenta solo il 16% del territorio – con conseguente basso grado di urbanizzazione – contro il restante 84% – fra boschi, terreni coltivati ed altro.

La densità demografica ha una media di circa 50 abitanti per Km², molto al di sotto della media provinciale.

L'omogeneità del territorio risulta costante anche quando si prendono in considerazione altri parametri che vedono tutti i Comuni ugualmente classificati, per zone sismiche, climatiche e diffusività atmosferica.

Il sistema dei trasporti in Valtiberina è assicurato da due grandi arterie stradali: la strada statale E-45 che taglia la Valtiberina longitudinalmente e la SGC E-78 che è in attesa di una determinazione definitiva nel tracciato che interessa la Valtiberina.

2.2.1 Popolazione e struttura demografica

La popolazione residente in Valtiberina ammonta a 25.807 al 01/01/2025 (Fonte: ISTAT, 2025). Il 59% circa della popolazione Valtiberina risiede nel Comune di Sansepolcro, mentre il Comune meno popoloso è Badia Tedalda. Tale ripartizione è una costante nella composizione demografica della zona come si evince dal confronto con i decenni precedenti.

La Valtiberina rappresenta il 7,72% della popolazione residente nella Provincia di Arezzo. I dati relativi al saldo annuale segnano un saldo naturale negativo per ogni Comune della Valtiberina compensato, in minima parte e in termini assoluti, dal saldo migratorio. Circa quest'ultimo, infatti, fatti salvi i Comuni di Caprese Michelangelo e Sestino, i dati segnano un valore lievemente positivo.

La struttura per età della Valtiberina vede la maggior parte della popolazione ricompresa tra i 15 e i 64 anni, sebbene il 30% della popolazione residente risulti ultrasessantacinquenne. In questa fascia d'età (maggiore di 65), si registra una forte prevalenza della popolazione femminile su quella maschile, legata alla maggiore mortalità di quest'ultima.

Nell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana (ex Comunità Montana), gli stranieri residenti al 01/01/2024 ammontano a 2.566 unità corrispondenti al 9,97% della popolazione totale. Di questi la maggior parte vive nel Comune di Sansepolcro, il Comune con meno presenza di stranieri risulta essere quello di Sestino.

Popolazione legale al 01/01/2025	n. 25.807
Nati nell'anno	n. 118
Deceduti nell'anno	n. 445
Saldo naturale	- 297
Immigrati nell'anno	n. 686
Emigrati nell'anno	n. 575
Saldo migratorio	n. 111

2.2.2 Lavoro e Istruzione

La forza lavoro è impiegata principalmente nel settore terziario, ma è ancora elevato (rispetto alla media nazionale) il numero di addetti del settore primario. Sono ancora presenti realtà industriali, che occupano oltre il 40% dei lavoratori totali. Il tasso di disoccupazione è purtroppo in crescita rispetto ai dati degli anni precedenti.

Per quanto riguarda l'istruzione, nel territorio della Unione Montana Valtiberina sono presenti 13 scuole d'infanzia, 7 primarie, 6 scuole secondarie di primo grado e 4 scuole secondarie di secondo grado.

La distribuzione delle scuole in Valtiberina, risulta equamente ripartita tra le scuole secondarie di secondo grado la cui maggiore concentrazione si ha nel Comune di Sansepolcro dove si trovano tre Istituti di istruzione superiore di secondo grado rispetto agli quattro complessivi della Valtiberina.

La maggior parte di studenti stranieri sono concentrati nel Comune di Sansepolcro, dove si ha il maggior numero di scuole.

2.2.3 Sistema economico locale

Il Comune che accoglie il maggior numero di imprese è Sansepolcro, seguito da Anghiari. Il Comune di Badia Tedalda è il Comune con minor numero di imprese.

Positiva la presenza di aziende artigiane che sono concentrate prevalentemente nel settore manifatturiero e delle costruzioni.

Le maggiori imprese in Valtiberina sono operanti nel settore dell'agricoltura, caccia e selvicoltura, seguite da quelle del commercio e dell'attività manifatturiera.

Gli anni 2020/2021 caratterizzati dall'evento pandemico hanno purtroppo registrato una diminuzione del numero delle piccole/medie imprese a causa della grave crisi economica conseguente alla pandemia.

2.2.3 Agricoltura

La Valtiberina ha una superficie territoriale di 673,13 Kmq pari a 67.313 ettari. Di questi il 22% risulta coperto da boschi, il 31% da superficie agricola ed il resto da superficie urbanizzata. L'alta percentuale del territorio occupata da superficie agro-forestale indica una vocazione agricola e forestale piuttosto marcata in Valtiberina.

La superficie destinata ad attività agro-forestali è pari a 40.071 ettari e rappresenta quasi il 60% del territorio del comprensorio.

La superficie agricola utilizzata risulta essere di proprietà per il 47%, e in affitto per il 40%.

Anghiari è il Comune con il maggior numero di imprese agricole.

La superficie destinata a colture erbacee è variata nel corso degli anni essendo legata al variare delle indennità offerte dalla PAC.

Il Comune con la maggior superficie utilizzata ad agricoltura biologica è Sansepolcro.

2.2.4 Turismo

Per quanto riguarda il settore del Turismo per effetto della Convenzione per l'esercizio associato della funzione in materia di turismo sottoscritta il 05/09/2025, tra i Comuni della Comunità d'ambito turistico Valtiberina Toscana: Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro e Sestino, con l'individuazione del soggetto Capofila in Sansepolcro, ai sensi della L.r. 61/2024 "Testo Unico del Turismo", l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana perde lo status giuridico di Capofila, non detiene alcun titolo all'interno della Comunità D'Ambito e non è assegnataria di alcun finanziamento o contributo che riguardi il trasferimento della funzione di Statistica turistica prevista dalla l.r. 61/2024 e/o dell'avviso di cui alla Deliberazione di Giunta Regione Toscana n. 1006/2025 e conseguente decreto DRT n. 18010/2025.

2.2.5 Qualità della vita

Con questa espressione ci si riferisce al livello di benessere di una collettività ad eccezione ampia, non circoscritta soltanto alla dimensione strettamente economica misurabile in rapporto al reddito medio delle famiglie o al livello di consumi.

Naturalmente la pandemia ha inciso molto negativamente nella nostra realtà socio - economica. Molte piccole aziende soprattutto nei centri storici hanno chiuso l'attività con notevoli pesanti risvolti negativi sull'economia del territorio.

Oltre alla disponibilità di risorse economiche, il benessere è però anche frutto di numerose altre risorse offerte alla comunità che rendono la vita individuale e collettiva più sicura e piacevole.

La Valtiberina resta una realtà felice in grado di fornire alla collettività numerosi servizi sia in termini di istruzione che di sanità e trasporti.

Il contesto naturale e sociale rende quindi il territorio apprezzabile ed in grado di assicurare una buona qualità della vita.

2.2.6 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

La legge 190/2014 (legge di stabilità per il 2015) all'articolo 1, comma 611, dispone che "al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle

partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015”.

Il processo di razionalizzazione deve tener conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Con la deliberazione della Giunta n. 47 del 28/04/2016 è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dall'unione con contestuale approvazione di bando pubblico per la vendita delle azioni della società Fidi Toscana S.p.A.

Con la deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 21 del 12/12/2024 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni societarie possedute dall'unione al 31/12/2023.

Abbiamo quindi intrapreso il processo di razionalizzazione mediante avvio della procedura di cessione delle quote azionarie di Fidi Toscana.

L'unione partecipa anche al Consorzio “Caprese Promuove” unitamente al Comune di Caprese Michelangelo.

2.2.7 Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Con Delibera di Consiglio n. 21 del 12/12/2024 si è provveduto ad approvare la ricognizione periodica delle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente come indicato nello schema seguente:

Azione di razionalizzazione	Denominazione società	% Quota di partecipazioni	Attività svolta
Mantenimento partecipazione	CENTRO SPORTIVO SRL	2,35	Organizzazione di eventi e manifestazioni sportive
Mantenimento partecipazione	CONSORZIO ALPE DELLA LUNA	19,00	Sviluppo attività agricola e zootecnica
Mantenimento partecipazione	CONSORZIO APPENNINO ARETINO GAL	8,81	Supporto alle iniziative comunitarie per lo sviluppo rurale
Mantenimento partecipazione	FIDI TOSCANA	0,055843	Agevolare l'accesso al credito a medio termine, sia a tasso ordinario sia a tasso agevolato ed a breve termine

E sussistono le motivazioni per il mantenimento della sotto indicata partecipata:

Denominazione e società	Tipo di partecipazione	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Motivazioni della scelta
NUOVE ACQUE SPA	Diretta	GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0.24988%.	La società non rientra in alcuna delle casistiche di cui all'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 19 Agosto 2016 n. 175

3. Linee programmatiche di mandato 2024-2026

Si confermano le politiche del precedente presidente Alfredo Romanelli con la nomina del nuovo presidente Brogialdi Marida avvenuta con delibera di Consiglio n.16 del 19/09/2024.

Veniamo al riassunto di ciò che ci proponiamo di fare nei prossimi tre anni, sintetizzato nei seguenti punti che sono di seguito elencati, senza ordine di priorità e confermando i punti programmatici del triennio 2025-2027:

- Riorganizzazione e potenziamento degli uffici e del personale dell'unione dei comuni.
- Miglioramento dei servizi associati attualmente svolti, incrementandone dei nuovi.
- Mantenere all'unione dei comuni la gestione dell'acqua ad uso irriguo della diga di Montedoglio.
- Mantenere all'unione dei comuni tutte le deleghe regionali che riguardano il demanio, la forestazione e l'antincendio boschivo.
- Mantenere tutte le competenze decisionali e gestionali riferite al sociale.
- Essere più protagonisti nelle strategie delle aree interne, a beneficio soprattutto dei comuni periferici e ultraperiferici, con ricadute positive su tutto il territorio dell'unione dei comuni.
- Promozione e qualificazione dell'offerta turistica, attraverso la messa in atto di strategie per la valorizzazione dell'immagine della Valtiberina toscana in linea con le direttive regionali.

3.1 Indirizzi generali di programmazione

La programmazione è sicuramente legata all'associazionismo dei servizi. Consiste in un comportamento razionale orientato al conseguimento di un fine. In un contesto organizzato, la programmazione può essere definita come un processo di decisioni e di azioni rivolte all'individuazione e al conseguimento di obiettivi predeterminati attraverso l'impiego razionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e/o acquisibili. Nella programmazione, dunque, è indispensabile la corretta definizione degli obiettivi.

3.2 Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali

Le disposizioni sulle GAO (Gestioni Associate Obbligatorie) prendono origine dall'art. 14, del D.L. 78/2010 (convertito in legge 122/2010), con cui il legislatore statale impose ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ovvero inferiori a 3.000 abitanti se trattavasi di comuni appartenenti a comunità montane, l'obbligo di gestire in forma associata tutte le loro funzioni fondamentali, ad eccezione della funzione relativa alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, ai compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'ambito dei servizi statali. Un'ulteriore modifica del quadro normativo delle GAO, è stata introdotta dall'art. 1, comma 107 della legge n. 56/2014, la così detta legge Delrio. Nella

prima versione dell'art. 14, del d.l. 78/2010, le funzioni fondamentali da gestire in forma associata erano solamente sei, perché la norma riprendeva senza modifiche quelle sancite dall'articolo 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42. Con il Governo Monti le funzioni diventano dapprima dieci (D.L. n. 95/2012 conv. In Legge n. 135/2012) poi, a fine anno con la legge di stabilità diventano 11 in conseguenza del distacco dei servizi in materia statistica dalla funzione l, che assume la numerazione l-bis. PERTANTO le undici funzioni fondamentali da gestire in forma associata obbligatoria, ad oggi, risultano le seguenti:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo; b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale; c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente; d) pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale; e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi; f) organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi; g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione; h) edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici; i) polizia municipale e polizia amministrativa locale; l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (non obbligo di associazionismo); l-bis) servizi in materia statistica.

Una riflessione a parte la meritano i comuni NON soggetti ad obbligo ed è la seguente: ci sono delle funzioni fondamentali (si pensi alla polizia locale, all'urbanistica, alla protezione civile, ai servizi scolastici, ecc.) che, giocoforza, legano la loro attività ad un ambito territoriale omogeneo. Se, in questo ambito territoriale – come spesso capita – vengono a trovarsi uno o più comuni non soggetti ad obbligo contornati da enti che, invece, lo sono, la partita delle gestioni associate andrà, inevitabilmente a toccare anche quelle realtà più grandi e strutturate che il legislatore ha – per ora – escluso dall'obbligo. Anzi, in molti casi, proprio gli enti di maggiore dimensione demografica, disponendo di risorse umane e strumentali più specialistiche, possono risultare utili (quando non anche necessari) per dare vita ad una gestione associata che sia funzionale, omogenea territorialmente, efficiente, efficace ed economicamente sostenibile nel tempo, sia per gli enti soggetti ad obbligo, che per gli altri.

Nel riscritto comma 28, dell'articolo 14, del d.l. n. 78/2010, viene previsto che, se l'esercizio delle funzioni fondamentali è legato (come, in effetti, è per tutte le funzioni) alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i comuni le esercitano obbligatoriamente in forma associata. La questione delle funzioni ITC cioè tutto l'insieme delle tecnologie che hanno la funzione di elaborare e comunicare l'informazione tramite i mezzi digitali, era, in precedenza, disciplinata dall'art. 47-ter, del d.l. 5/2012 (convertito in legge 35/2012) che prevedeva l'obbligo di gestione associata per tutti i comuni sotto i 5.000 abitanti, senza deroga per i comuni montani. Nelle funzioni ITC vanno ricomprese: la realizzazione e la gestione di infrastrutture-tecnologiche, rete

dati, fonia, apparati di banche dati, di applicativi software, l'approvvigionamento di licenze per il software, la formazione informatica e la consulenza nel settore dell'informatica.

Il legislatore nazionale ha previsto due sole modalità per adempiere agli obblighi dell'associazionismo comunale:

- a) le convenzioni;
- b) le unioni dei comuni.

Per le convenzioni, il riferimento normativo a cui ispirarsi è l'articolo 30 del TUEL.

Per le unioni dei comuni (comma 28-bis, art.14, d.l. 78/2010) si specifica che si deve applicare l'articolo 32 del TUEL, con le modifiche ed integrazioni al medesimo apportate, per esempio e da ultimo, dall'articolo 1, comma 105, della legge 56/2014.

Le convenzioni

Le convenzioni stipulate tra i comuni, dovranno avere durata almeno triennale e alle medesime si applica, in quanto compatibile, l'art. 30 del TUEL. Ove alla scadenza del predetto periodo (tre anni), non sia comprovato il conseguimento di significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione – secondo modalità stabilite con un decreto del Ministro dell'Interno – i comuni interessati saranno obbligati ad esercitare le funzioni fondamentali esclusivamente mediante unione di comuni. Un'altra novità della legge 56/2014, è rappresentata dal fatto che, per le funzioni fondamentali gestite in convenzione, viene fissato (è un ritorno al passato, in effetti) un limite demografico minimo, stabilito in 10.000 abitanti, ovvero in 3.000 abitanti se i comuni appartengono o sono appartenuti a comunità montane, e salvo il diverso limite demografico ed eventuali deroghe, in ragione di particolari condizioni territoriali, individuati dalla Regione.

Legislazione regionale

In attuazione delle disposizioni nazionali in materia di unioni di comuni, la regione Toscana ha provveduto a riordinare la normativa regionale di settore e avviato, al tempo stesso, un più ampio percorso di riforma complessiva dell'ordinamento locale, volto ad accrescere l'efficienza ed a ridurre i costi di funzionamento.

Tale percorso è avvenuto nel quadro della riforma nazionale dell'ordinamento locale e può comunque prendere le mosse, per quanto attiene alla Toscana, dalla L.R 68/2011 e s.m.i. e dalle indicazioni in essa espresse, sulla collaborazione istituzionale tra Regione ed enti locali. Per dare piena attuazione alle norme statali che dispongono l'esercizio associato obbligatorio, mediante convenzione o unione, delle funzioni fondamentali dei comuni, si dettano anzitutto norme integrative su dette forme associative, nel rispetto della ripartizione delle competenze legislative stabilita dall'articolo 117 della Costituzione e degli orientamenti assunti dalla Corte costituzionale circa il carattere tassativo delle materie indicate dalla lettera p) del secondo comma dell'articolo 117 stesso: le norme integrative regionali sono comunque dettate nell'ambito dei principi del d.lgs. 267/2000 (TUEL). E' stabilito, perciò, il principio che la Regione promuova i processi di fusione, in

particolare dei comuni tenuti all'esercizio obbligatorio di funzioni fondamentali, dandovi attuazione attraverso la previsione di contributi regionali di sostegno alle fusioni, di disciplina degli effetti della fusione, di impegni specifici per raggiungere intese e promuovere le leggi di fusione.

Sono intervenute delle modifiche alla LR. 68/2011 in particolare con la LR. 49/2019 che ha istituito il fondo per la montagna, ha disciplinato i contributi alle unioni di comuni e ha favorito tutte le iniziative delle unioni di comuni volte al mantenimento e alla diffusione di servizi di prossimità nei territori interessati da fenomeni di carenza o rarefazione dei servizi medesimi.

3.3 Le scelte di valore

In ottemperanza alla normativa regionale sono state approvate con deliberazione del Consiglio delle modifiche allo Statuto dell'Unione in vigore dal 2012.

Nel nuovo Statuto approvato con deliberazione di Consiglio n. 23 del 12/12/2024 è sancito che l'Unione, nell'esercizio dell'azione amministrativa:

- a) si impegna a migliorare la qualità dei servizi offerti, ad ampliare la loro fruibilità nel territorio, a garantire la parità e la semplicità di accesso ai servizi, la tempestiva attuazione degli interventi di sua competenza e a contenere i relativi costi;
- b) cura i rapporti con i Comuni partecipanti e con gli altri Enti pubblici informandosi al principio di leale collaborazione;
- c) organizza l'apparato burocratico secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
- d) promuove la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa;
- e) sostiene i principi e le azioni di pari dignità ed opportunità e garantisce la presenza di entrambi i generi nel Consiglio dell'Unione. L'unione garantisce e promuove la partecipazione all'art 6 dello stesso.

Allo scopo di ottenere un'effettiva e concreta realizzazione degli obiettivi di efficacia, economicità, efficienza e riduzione della spesa, l'Unione esercita, in luogo e per conto dei Comuni costituenti la stessa, le seguenti funzioni:

- a) Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) Catasto, ad accezione delle funzioni mantenute allo stato dalla normativa vigente;
- d) Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale;
- e) Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi;

- f) Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dalla legislazione regionale;
- g) Edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- h) Polizia Municipale e Polizia amministrativa locale;
- i) Servizi in materia statistica;
- l) Servizi informatici e telematici;
- m) Procedimenti per la concessione dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- n) Gestione dei canili;
- o) Gestione dei mattatoi;
- p) Funzioni di competenza comunale in materia di VIA;
- q) Gestione del catasto delle aree percorse dal fuoco;
- r) Sportello unico per le attività produttive;
- s) Gestione del SIT e cartografia;

L'Unione può esercitare in luogo e per conto dei Comuni costituenti la seguente funzione:

- t) Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché di servizi elettorali.

3.4) ISTITUZIONE NUOVO SERVIZIO: GESTIONE ASSOCIATA DELLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E PROCEDIMENTI IN MATERIA PAESAGGISTICA

La gestione per l'esercizio in forma associata delle procedure di valutazione di impatto ambientale e procedimenti in materia paesaggistica nell'ambito della funzione "Procedure di valutazione di impatto ambientale, vincolo idrogeologico, pareri relativi ai procedimenti in materia paesaggistica" è prevista dall'art.6 dello statuto, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 , alla L.R. n. 65/2014, L.R. n. 10/2010 e D.P.R. n. 31/2017 e ss.mm. e ii.

Funzioni in materia di tutela del territorio per interventi di carattere urbanistico ed edilizio vincolo idrogeologico

La gestione per l'esercizio in forma associata delle procedure per interventi di carattere urbanistico ed edilizio sottoposti a vincolo idrogeologico si applicano a tutte le trasformazioni della destinazione d'uso dei terreni all'interno del territorio dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, disciplinata da quanto previsto dall'art. 40 della L.R. 21 marzo 2000, n. 39 e

ss.mm.ii. (Legge forestale della Toscana), in coerenza con i contenuti del Regolamento Forestale della Toscana (approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 8 agosto 2003, n. 48/R e ss.mm.ii.)

4. Analisi strategica delle condizioni interne dell'Ente

4.1 Risorse finanziarie

L'Ente si avvale di risorse derivanti da trasferimenti da parte di Enti terzi.

Investimenti programmati

L'Ente ha programmato il piano delle opere pubbliche per le annualità 2025-2027 con deliberazione della Giunta n. 101 del 24/10/2024 e ha adottato il Programma biennale dei beni e servizi 2025/2027 con deliberazione di Giunta n. 13 del 26/02/2025.

Pertanto, Si rimanda alla NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP 2026/2028 PER TUTTI GLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE compreso il PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028.

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Le ripercussioni economiche e sociali della pandemia di Covid-19 sono stati tali da chiamare i Paesi Europei ad adottare misure urgenti per arginare le conseguenze negative della crisi sanitaria e globale.

Per far fronte a tali difficoltà, l'Unione Europea ha introdotto uno strumento finanziario, chiamato Next Generation Eu, ovvero un programma di investimenti e riforme pensato per stimolare una "ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa". Il programma ha l'obiettivo di promuovere e sostenere la trasformazione ecologica e digitale dei Paesi Europei, favorendo al contempo il rafforzamento del sistema produttivo, una modernizzazione della pubblica amministrazione, la riduzione dei tempi della giustizia e l'accrescimento della dotazione di infrastrutture nel Paese conseguendo a sua volta una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Agli stati membri dell'Unione era stata demandata la creazione di un pacchetto di investimenti e riforme. L'Italia ha progettato tali riforme all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Con l'istituzione del FPV sono stati rinviati gli impegni per la realizzazione di oo.pp. Parte degli investimenti hanno trovato la necessaria copertura finanziaria nel FPV, quali:

- FOSMIT (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane) Interventi per la salvaguardia e valorizzazione della montagna – "Rigenerazione urbana dei centri storici dei capoluoghi del comprensorio valtiberino annualità 2023";

- PNRR Lavori di adattamento delle abitazioni nell'ambito del PNRR, misura 5 componente 2 settore 1.2;
- Programma Regionale FESR 2021/2027 AZ. 2.7.2 “Natura e Biodiversità” – Interventi di recupero di praterie nel complesso forestale Alto Tevere AREE INTERNE;
- Programma Regionale FESR 2021/2027 AZ. 2.4.3.4 – Interventi di protezione contro il rischio idrogeologico da frane AREE INTERNE;

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le tariffe che sono approvate in sede di bilancio si riferiscono ai servizi in essere: acqua uso irriguo, rimborsi per alcuni servizi sociali a domanda individuale.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

La spesa corrente è classificata secondo gli schemi del bilancio

Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi

L'espletamento dei programmi deriva dall'acquisizione di risorse finanziarie prevalentemente da trasferimenti.

Gestione del patrimonio

Il Patrimonio dell'Ente è stato debitamente inventariato ed è costituito da beni immobili e beni mobili iscritti su pubblici registri.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

L'Unione partecipa a bandi regionali per investimenti finanziati con risorse straordinarie come i bandi su CSR 2023-2027. Per gli anni 2025 – 2027 sono previsti bandi di sviluppo rurale per acquisto mezzi e attrezzature per l'esecuzione degli interventi nel territorio demaniale della Valtiberina Toscana.

Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Pertanto, per questa Unione, non si prevede l'accesso al credito se non nella forma di anticipazione di cassa, e comunque, non è auspicabile l'utilizzo di questo finanziamento.

Entrate da crediti e anticipazioni di cassa

Non sono previste anticipazioni di tesoreria di cui all'art. 222 c. 1 del D. Lgs. n. 267/2000.

Futuri Mutui

Non si prevede l'assunzione di nuovi mutui.

3.2 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Pertanto, per questa Unione, il bilancio annuale ed il bilancio triennale sono in equilibrio finanziario come da documentazione contabile allegata alla deliberazione di approvazione del bilancio.



**Unione Montana dei
Comuni della Valtiberina
Toscana**

BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		609.097,82			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		5.645.217,27	5.448.058,48	5.383.909,72
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinabili al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		5.681.981,95	5.429.123,16	5.364.974,40
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			299.014,58	299.014,58	299.014,58
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		18.935,32	18.935,32	18.935,32
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			-55.700,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		55.700,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00



**Unione Montana dei
Comuni della Valtiberina
Toscana**

BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		1.783.200,00	2.260.832,70	1.382.638,68
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		1.783.200,00	2.260.832,70	1.382.638,68
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00



**Unione Montana dei
Comuni della Valtiberina
Toscana**

BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027 EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e dei rimborsi prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		55.700,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			-55.700,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

Voci (H) e (P): In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente, se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Equilibrio di parte corrente (O): La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali: Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi, per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

3.3 Quadro generale riassuntivo



Unione Montana dei
Comuni della Valtiberina
Toscana

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2024

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.457.069,41			
Utilizzo avanzo di amministrazione	850.568,39		Disavanzo di amministrazione	0,00	
di cui utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	538.551,37				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	259.525,96				
di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziario da debito	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	5.043.438,02	5.834.083,85
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.279.029,20	3.450.400,25	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.031.700,80	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.778.748,24	1.791.991,19			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	738.770,91	702.509,83	Titolo 2 - Spese in conto capitale	723.731,20	959.442,60
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	538.885,91	
			di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	5.796.548,35	5.944.901,27	Totale spese finali	7.337.755,93	6.793.526,45
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	62.982,93	62.982,93
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.062.813,67	1.064.051,31	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Totale entrate dell'esercizio	6.859.362,02	7.008.952,58	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.062.813,67	1.000.414,79
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.508.007,74	8.466.021,99	Totale spese dell'esercizio	8.463.552,53	7.856.924,17
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.463.552,53	7.856.924,17
TOTALE A PAREGGIO	8.508.007,74	8.466.021,99	AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	44.455,21	609.097,82
			TOTALE A PAREGGIO	8.508.007,74	8.466.021,99
			GESTIONE DEL BILANCIO		
			a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	44.455,21	
			b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024 (+)	0,00	
			c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	127.788,05	
			d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	-83.332,84	
			GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
			d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	-83.332,84	
			e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	-97.177,61	
			f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	13.844,77	

3.3 Risorse umane

Struttura organizzativa

L'Unione ha provveduto a predisporre il PIAO 2025/2027 approvato con Delibera di Giunta n. 25 del 26/03/2025. Tale Piano Integrato assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa.

Con stessa Delibere di Giunta si è provveduto ad aggiornare, tra le altre, la sezione del PIAO relativa al PTFP (Piano Triennale dei fabbisogni di Personale) contenente il Piano, la Dotazione Organica e il Piano Occupazionale 2025/2027, al fine di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria e assicurare migliore trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi.

Il punto di partenza indispensabile per qualsiasi attività di pianificazione è costituito da una rappresentazione della situazione di fatto nella quale si opera e, pertanto, per ciò che riguarda le politiche connesse allo sviluppo delle pari opportunità, dalla raffigurazione di una aggiornata situazione degli organici, distinti per qualifiche e per genere, dell'Amministrazione.

La struttura dell'Ente, alla data del 28 Febbraio 2025, è costituita da 5 Settori, tutti dotati di un Responsabile titolare di Elevata Qualificazione, di cui 1 ad interim:

- Settore 1: Affari generali e servizi sociali;
- Settore 2: Gestione del territorio;
- Settore 3: Sicurezza (Responsabile ad interim);
- Settore 4: Finanziario, contabile e di controllo;
- Settore 5: S.U.A.P., Statistica e promozione turistica

Tali Settori a loro volta si articolano in 19 uffici/unità operative, più l'ufficio di staff del Presidente.

Nel dettaglio, gli uffici, costituiti per assicurare la gestione di tutte le funzioni trasversali necessarie al corretto funzionamento dell'Ente, sono i seguenti:

- Affari generali (aree interne, funzioni associate, contributi assoc., incarichi legali)
- Ufficio personale giuridico-economico;
- Ufficio segreteria e protocollo;
- Servizi informatici;
- Ufficio amministrativo del sociale;
- Assistenti sociali;
- Centrale unica di committenza;
- Rsa di Anghiari Martini S. Croce;

- Ufficio tecnico;
- Demanio;
- Canili e colonie feline;
- Protezione civile e gestione soccorsi;
- Pianificazione territoriale sovracomunale;
- Piano irriguo;
- Polizia municipale;
- Ufficio ragioneria (bilancio, programmazione economica);
- Ufficio economato;
- S.U.A.P. ;
- Statistica;

Situazione del personale dipendente dell'ente al 28 febbraio 2025

Tipologia di rapporto di lavoro	n.	Genere	%	età
Personale dipendente a tempo indeterminato e a tempo pieno	16	donne	72,73 %	fino a 29 anni: 1 tra 30 e 39 anni: 3 tra 40 e 49 anni: n. 5 tra 50 e 59 anni: n. 4 da 60 in su : n. 3
	6	uomini	27,27%	Fino 39 anni: nessuno tra 40 e 49 anni: n. 0 50 anni e oltre: n. 6
Personale a tempo indeterminato ma parziale	1	donne	100,00%	tra 40 e 49 anni: n. 1
Personale dipendente con tipologie di lavoro flessibile:				Fino 39 anni: 1
1. contratto a tempo determinato e a tempo pieno;	1	Donna	33,33%	tra 40 e 49 anni: n. 1
2. contratto di somministrazione	2	donne	66,67	tra 50 e 59 anni: 1
Personale dipendente con tipologie di	0	uomini	0 %	fino a 29 anni: n. 0

lavoro flessibile:				50 anni e oltre: n. 0
3. contratto a tempo determinato e a tempo pieno;				
Totale personale complessivo	26	20 donne	76,93 %	
		6 uomini	23,07 %	
Qualifica dipendenti a tempo indeterminato				
Dirigenti:	0		0 %	
Categoria D	11	7 donne	63,64%	
		4 uomini	36,36%	
Categoria C	10	9 donne	90 %	
		1 uomo	10 %	
Categoria B	2	1 donna	50%	
		1 uomo	50 %	
Qualifica dipendenti con contratto a tempo determinato o altre forme flessibili				
Categoria D	2	donna	100 %	
Categoria B	1	donna	100 %	
Totale personale a tempo indeterminato e a tempo determinato	26			

3.4 Analisi Aree Interne

Le aree interne sono i comuni italiani più periferici, in termini di accesso ai servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità).

Il territorio interessato dalla strategia di area comprende tutti i Comuni - ultraperiferici, periferici, aderenti e/o convenzionati alle due Unioni dei Comuni del Casentino e della Valtiberina - afferenti agli ambiti territoriali ottimali "Casentino" (Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio Stia, Talla) e "Valtiberina" (Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino). Un territorio geograficamente localizzato nella parte più ad est della Toscana che al momento della candidatura coinvolgeva una popolazione di 66.505 abitanti.

Nell'anno 2024 si stanno concludendo le attività delle aree d'intervento della Strategia regionale per le aree interne 2014/2021 ed è partita la programmazione della strategia territoriali in aree interne del Programma regionale FESR 2021/2027 – Obiettivo Specifico OS 5.2.

A tal fine in data 29/07/2023 è stato stipulato apposito protocollo d'intesa, fra i comuni dell'area "Casentino - Valtiberina" con cui è stato definito il sistema di governance, oltreché le modalità di elaborazione della Strategia preliminare, al fine di partecipare alla prima fase del procedimento di attuazione delle strategie territoriali e cioè partecipare alla presentazione della manifestazione di interesse.

La Regione Toscana con deliberazione della Giunta n. 94 del 12/02/2024 avente per oggetto "Strategia regionale per le aree interne. PR FESR 2021-2027, Priorità 4 – OS 5.2. Presa d'atto della valutazione delle Strategie territoriali preliminari, riparto delle risorse e avvio della seconda fase del procedimento", ha approvato le sei strategie preliminari territoriali e all'art. 1 ha riportato gli indirizzi e le raccomandazioni espresse dalla Commissione tecnica per ciascuna area, tra le quali le valutazioni espresse all'interno dell'allegato 1A della stessa, ed in particolare le modalità di governo dell'area e il modello di gestione della strategia territoriale (di cui ai punti 2.1 e 2.2 dell'allegato 1A della sopracitata delibera), all'art. 2 ha riportato la rideterminazione con conseguente ripartizione delle risorse per ogni area.

La giunta dell'Unione, con Delibera n. 69 del 05/06/2024 ha approvato il protocollo d'intesa relativo alla coalizione locale per l'elaborazione e la successiva attuazione della strategia territoriale dell'area interna "Casentino Valtiberina", protocollo valido per tutto il periodo di attuazione della strategia territoriale, dalla fase negoziale per la definizione della strategia con l'individuazione degli interventi fino alla completa realizzazione dei progetti, rendicontazione e monitoraggio.

In relazione alla programmazione 2021-2027- Strategia d'Area Casentino-Valtiberina le progettualità relative all'OP 5 e OP 2 sono quelle elaborate dalle amministrazioni comunali e già presentate nella piattaforma di Sviluppo Toscana:

- le progettualità relative all'OP4 finanziate con il FSE +, sono state indirizzate ai settori regionali e sono in fase di concertazione;

- le progettualità relative all'OP1 finanziate con il FESR, sono state indirizzate ai settori regionali e sono in fase di concertazione;
- per le progettualità che insistono sul fondo per lo Sviluppo Rurale (CSR) sono in fase di elaborazione le direttrici di intervento che confluiranno nel Piano di Sviluppo Rurale (PSRA) dell'area Casentino e Valtiberina.

In ogni caso l'anno 2025 è orientato sulla fase della programmazione- concertazione con gli altri attori coinvolti, mentre, a partire dal 2026, saranno erogabili le risorse previste dai rispettivi finanziamenti progettuali.

SEZIONE OPERATIVA

(SeO)

PRIMA PARTE

5. La Sezione Operativa

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione strategica del DUP. In particolare, la Sezione operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La sezione operativa si struttura in due parti fondamentali:

- la prima parte in cui sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definiti i singoli programmi da realizzare con i relativi obiettivi annuali;
- la seconda parte contenente la programmazione dettagliata delle opere pubbliche, del fabbisogno del personale e alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Le azioni previste sono:

- dar corso alla riorganizzazione dell'ente;
- attuare tutti gli interventi di carattere organizzativo e normativo per assicurare la funzionalità della nuova organizzazione;
- provvedere a definire il fabbisogno triennale del personale dell'unione;
- completare il quadro delle posizioni organizzative da attivare;
- assicurare il supporto necessario al governo politico dell'ente;
- procedere verso l'ottimizzazione della gestione associata di tutti i servizi dell'Unione;
- Proseguire nel trasferimento all'Unione di nuovi servizi di competenza comunale.

5.1 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria tendenzialmente tramite trasferimento di risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.1.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2026/2028, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2025 e la previsione 2026.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	accertamento	accertamento	previsione	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
TITOLO 2						
101 Trasferimenti correnti da Amm. pubbliche	€ 3.485.808,36	€ 3.279.029,20	€ 0,00	€ 3.358.827,48	€ 3.294.678,72	€ 3.294.678,72
TITOLO 3						
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 1.720.077,78	€ 1.706.495,64	€ 1.897.134,26	€ 1.881.431,00	€ 1.881.431,00	€ 1.881.431,00

200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti	€ 8.528,05	€ 5.424,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	€ 137.856,23	€ 66.282,00	€ 187.800,00	€ 187.800,00	€ 187.800,00	€ 187.800,00
TITOLO 4						
200 Contributi agli investimenti	€ 6.705,89	€ 207.000,00	€ 2.251.352,00	€ 2.160.832,70	€ 1.282.638,68	€ 1.282.638,68
300 Altri trasferimenti in conto capitale	€ 419.839,31	€ 531.770,91	€ 533.160,11	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
TITOLO 9						
100 Entrate per partite di giro	€ 549.819,11	€ 521.733,81	€ 1.647.023,00	€ 1.647.023,00	€ 1.647.023,00	€ 1.647.023,00
200 Entrate per conto terzi	€ 500.706,29	€ 541.079,86	€ 1.584.977,00	€ 1.584.977,00	€ 1.584.977,00	€ 1.584.977,00

5.1.2 Analisi e valutazione degli impegni di spesa

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate all'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Missione	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2023	Anno 2024	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	impegno	impegno	previsione	2026	2027	2028
	1	2	3	4	5	6
MISSIONE 01						
Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 931.798,18	€ 984.435,96	€ 1.081.650,51	€ 1.412.366,55	€ 1.432.756,51	€ 1.432.756,51
MISSIONE 02						
Giustizia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MISSIONE 03						
Ordine Pubblico e sicurezza	€ 29.830,85	€ 16.985,41	€ 36.000,00	€ 36.000,00	€ 36.000,00	€ 36.000,00

MISSIONE 04						
Istruzione e diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MISSIONE 07						
Turismo	€ 174.353,86	€ 193.058,16	€ 137.450,00	€ 360.450,00	€ 137.450,00	€ 137.450,00
MISSIONE 08						
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MISSIONE 09						
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 1.185.683,80	€ 1.550.999,52	€ 2.586.831,00	€ 2.516.247,70	€ 1.180.663,68	€ 1.180.663,68
MISSIONE 10						
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MISSIONE 11						
Soccorso civile	€ 3.865,29	€ 4.025,42	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
MISSIONE 12						
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 2.008.612,27	€ 2.565.529,79	€ 2.928.757,96	€ 2.670.399,17	€ 2.606.250,41	€ 2.606.250,17
MISSIONE 14						
Sviluppo economico e competitività	€ 316.787,87	€ 415.825,66	€ 427.296,45	€ 326.500,00	€ 326.500,00	€ 326.500,00
MISSIONE 16						
Agricoltura. Politiche agroalimentari e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MISSIONE 18						
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MISSIONE 20						
Fondi e accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 325.614,58	€ 325.614,58	€ 325.614,58	€ 325.614,58
MISSIONE 50						
Debito pubblico	€ 108.380,00	€ 99.291,73	€ 54.313,22	€ 325.614,58	€ 325.614,58	€ 325.614,58
MISSIONE 60						
Anticipazioni finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
MISSIONE 99						
Servizi per con terzi	€ 1.050.525,40	€ 1.062.813,67	€ 3.192.000,00	€ 3.232.000,00	€ 3.232.000,00	€ 3.232.000,00

SECONDA PARTE

6. Obiettivi operativi

Obiettivi generali istituzionali e relativi ad ogni area

Obiettivi generali

Ogni Responsabile del Servizio (Incarico di Elevata Qualificazione) dovrà adottare ogni atto gestionale, assicurando il perfetto funzionamento della struttura diretta relativamente all'ordinaria amministrazione, nell'ambito delle risorse assegnate e nel rispetto degli obiettivi prefissati, delle leggi e dei regolamenti e delle norme a tutela dei lavoratori e delle relazioni sindacali. Per tutto ciò che non è espressamente richiamato, l'obiettivo sarà il dare attuazione alle norme legislative, regolamentari e di contratto richiedendo, se necessari, atti di indirizzo alla Giunta, e preoccupandosi di sollecitare l'emanazione degli stessi in caso di ritardi.

La gestione di tutti delle determinazioni dovrà essere effettuata esclusivamente mediante utilizzo della procedura informatizzata in uso all'ente.

Ogni Responsabile del Servizio si identifica, rispetto al servizio assegnato, come datore di lavoro, cui spettano i poteri di gestione e la responsabilità in ordine all'attività dell'amministrazione, in attuazione della generale disciplina ed il Decreto Presidenziale assume un carattere confermativo e di mera ricognizione. Le funzioni di generale supporto per gli adempimenti di carattere tecnico, la valutazione delle consulenze e delle verifiche periodiche sono assegnate al Settore 1- Affari generali e servizi sociali, fermo restando il dovere di ogni responsabile di verificare il rispetto di tali prescrizioni e la sua titolarità datoriale.

L'azione gestionale dei Responsabili dovrà essere orientata ai principi di efficienza per come rideterminati alla luce della sopravvenuta normativa di cui al Decreto di Semplificazioni, volto ad orientare l'azione suddetta all'agire (sanzionando le omissioni, velocizzare la tempistica, limitazioni di responsabilità etc), che hanno portato alla riforma dell'articolo 1, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 ed all'articolo 323 del Codice Penale.

Nei contenziosi, affari legali, recuperi di crediti o cura di vicende pregresse l'obiettivo consiste nell'affidare:

1. Ad ogni Ufficio/Unità Organizzativa il compito di curare tali intere fasi mediante monitoraggio, attenzione alle scadenze, invio di report costanti e valutazioni sull'opportunità di resistere o instaurare il contenzioso. Interruzioni di termini, valutazioni di merito sui contenuti ed azioni di recupero competono ad ogni attribuzione funzionale;
2. Alla Segreteria Generale il compito di affidare l'incarico legale e di supportare tali valutazioni, mediante il ricorso anche ad eventuali pareri dello stesso segretario;
3. Al singolo settore, con il supporto del Ufficio Ragioneria circa gli aspetti legati ai pagamenti ed alle pregresse ricostruzioni, quello di supportare le azioni di recupero;

Anticorruzione e trasparenza

Prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, miglioramento della sezione Amministrazione Trasparente con pubblicazione costante dei dati;

- Predisporre il nuovo piano di prevenzione della corruzione confluito nel PIAO;
- Monitorarne il livello di conseguimento;
- Monitoraggio regolare dell'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., con relativa valutazione della performance individuale dei responsabili per l'aggiornamento costante dei dati delle aree di propria competenza.
- Attuazione normative Whisterblosting.

Obiettivi relativi alla performance dell'unione montana dei comuni della valtiberina toscana

Si tratta di obiettivi di performance generale, rappresentati da obiettivi di carattere generale che sono equiparabili alla performance di Ente e sono costituiti dai seguenti:

Primo progetto intersettoriale: riorganizzazione ed ottimizzazione della dotazione organica

Dopo aver provveduto ad una precisa elencazione degli uffici e ad un accorpamento degli stessi sotto alcune "Unità organizzative" che hanno obiettivi comuni e strettamente legati tra loro come tematiche, si rende necessario implementare la dotazione organica.

Secondo progetto intersettoriale: formazione del personale.

A seguito delle nuove assunzioni si è provveduto alla formazione di base e specifica dei neo dipendenti, inoltre anche a corsi di aggiornamento sulle nuove normative vigenti (es. Codice appalti, CCNL Funzioni locali etc.) per il personale già in servizio.

Si ritiene utile proseguire con la formazione offerta dalla piattaforma SYLLABUS.

Terzo progetto intersettoriale: adeguamento digitale

Si ritiene indispensabile procedere ad un ulteriore digitalizzazione delle procedure amministrative, specialmente quelle a rilevanza esterna, al fine di velocizzare l'attività dell'ente e di rispettare le normative vigenti in tema di privacy e trasparenza.

Dopo aver digitalizzare provveduto a digitalizzare le procedure di redazione degli atti di Giunta e di Consiglio, ci si prefigge l'obiettivo di:

- digitalizzare il protocollo dell'ente;
- digitalizzare il fascicolo del dipendente.

Si richiede inoltre di aggiornare, laddove necessario, le conoscenze in tema di digitalizzazione del personale tramite corsi di formazione, al fine di migliorarne le competenze.

Quarto progetto intersettoriale: tempestività dei pagamenti

Rispetto del D.L. 66/2024 di tempestività dei pagamenti entro 30 giorni dalla registrazione della fattura in contabilità.

Obiettivi settore 1 - affari generali, servizi sociali anno 2025

Tabella di sintesi dei principali obiettivi di area

PdO 2025				
N°	PESO	Obiettivo (descrizione)	Indicatore	Personale assegnato
1	30%	Aggiornamento 2 regolamenti; • nomina nuovo OIV, associando il servizio con i Comuni di Vallata che ne hanno fatto richiesta • revisione macrostruttura e nuovo organigramma; relativa approvazione nuove pesature • Gestione cartellini presenze;	Entro 31.12.25 atti di Giunta e Consiglio; chiusura procedura selettiva portale INPA e portale performance, per nomina OIV e relativo Decreto, con comunicazioni ai comuni che beneficino del servizio Delibera di approvazione pesature prima dell'entrata a regime della nuova macrostruttura e relativi decreti di nomina delle EQ; presa in carico da parte dell'ufficio dei cartellini a seguito del pensionamento della dipendente deputata, dal 01/04/2025	2
2	5%	• Sostituzione del personale alla luce del previsto pensionamento e/o potenziamento della dotazione organica;	Assunzione personale e/o sostituzione per normale prosecuzione dell'attività di protocollo entro 20 giorni dalla cessazione	1,3
3	20%	➤ Potenziare il servizio sociale territoriale per promuovere azioni di prevenzione per contrastare i fenomeni di	Controllo n. di utenti valutati (presi in carico oppure scartati) e/o di utenti che hanno beneficiato dei sussidi, rispetto	8

		marginalità e favorire percorsi di integrazione e di sviluppo sociale.	ad anni precedenti	
4	15,00 %	➤ Prosecuzione misura 1.1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" gestione progetto PNRR cd Co-Housing;	Entro il 31.12.25 incontri con le famiglie degli utenti selezionati per attivazione percorso di ingresso in struttura.	2
5	15,00 %	Prosecuzione misura 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini" gestione programma PNRR cd P.I.P.P.I.;	Atti relativi tra cui decreto e delibera di giunta per nomina referente territoriale entro marzo 2025; raggiungimento target famiglie richiesto ai fini PNRR ovvero 30 entro 30.06.2025; implementazione del dispositivo gruppi genitori-bambini entro il 31.12.25 attraverso organizzazione di eventi e attività rendicontati con fatture.	2
6	15%	creazione sito dedicato alla RSA di Anghiari o link all'interno del nostro sito istituzionale; sistema di qualità di tutte le strutture gestite dall'Unione: controllare che il sistema venga utilizzato e sia conosciuto dagli operatori.	Entro 31.12.25 atto affidamento incarico esterno a professionista per creazione sito o a risorse interne all'Ente; valutazione dell'applicazione del sistema di qualità attraverso documentazione relativa all'accreditamento con verbali conservati presso le strutture.	3

Obiettivi settore 2 - gestione del territorio - anno 2025

Tabella di sintesi dei principali obiettivi di area

PdO 2025				
N°	PESO	Obiettivo (descrizione)	Indicatore	Personale assegnato
1	40 %	A-progettazione per partecipazioni bandi (PSR, FSC e altro) - aggiornamento cartografica delle rete di distribuzione irrigua - aggiornamento del censimento allacciamenti reti private, diviso per distretto e delle utenze - aggiornamento degli impianti irrigui per inserimento nel patrimonio dell'Ente	conclusione procedure entro il 31/12/2025 cartografare gli ultimi interventi effettuati e da realizzare nel biennio 2024/2025 con approvazione in Giunta dei progetti conclusi nel biennio 2024/2025	Romolini, Boriosi
2	25 %	B - revisione dell'aggiornamento e predisposizione dello stato di consistenza e manutenzione immobili di proprietà della regione - verifica del sistema di controllo e vigilanza di rilevamento incendi con ipotesi progettuale per integrazione impianto al fine di ottimizzare il rilevamento e per la copertura di circa 80% del territorio	conclusione procedure entro il 30/06/2025 (anticendio) conclusione procedure entro il 31/12/2025 (immobili)	Romolini, Mugnai, Acciai
3	10 %	C - supporto e collaborazione ai comuni per integrazione e modifiche al piano di protezione civile dei comuni associati al fine dell'approvazione definitiva	conclusione procedure entro il 31/12/2025 conclusione con approvazione della Giunta dell'Ente	Romolini, Mugnai, Acciai
4	25 %	D - analisi delle singole pratiche al fine di portare a termine le procedure di gara in corso al fine di riportare l'ufficio in linea con i tempi.	conclusione procedure entro il 31/12/2025 previste n.15 pratiche (attualmente n.13)	Romolini, Osmani

			sospese in attesa integrazioni da vari RUP di settore)	
--	--	--	--	--

Obiettivi settore 4 - finanziario contabile e di controllo - anno 2025
Tabella di sintesi dei principali obiettivi di area

PdO 2025				
N°	PESO	Obiettivo (descrizione)	Indicatore	Personale assegnato
1	25%	Emissione e gestione del ruolo coattivo relativo al canone dell'acqua per uso irriguo. Per questo esercizio saranno predisposti ed effettuati gli invii degli anni 2021, 2022 e 2023 tramite il soggetto esterno al quale l'ente ha affidato il servizio di riscossione coattiva. Nell'anno 2025 l'ente ha provveduto ad affidare il servizio ad altro soggetto quindi l'ufficio dovrà aprire nuovo c/c dedicato e attivare le nuove procedure per il passaggio dei dati dei crediti da mandare a riscossione	- Predisposizione degli atti per nuovo affidamento (entro 31/03/2025) - Invio al soggetto esterno dei dati dei debitori e dei crediti da riscuotere anno 2021, 2022 e 2023 (31/12/2025) - A pagamento avvenuto, chiusura dei relativi incassi e delle fatture (entro 31/12/2025)	Patrizia Concu Silvia Ligi Carlotta Piccini
2	30%	Presa in carico dell'ufficio "Servizi Informatici" assegnato dall'01/04/2025 al settore "Finanziario, contabile e di controllo".	- Presa in carico dei vari contratti per servizi informatici (assistenza informatica, conservazione a norma ecc.) e verifica dello stato dell'arte degli stessi - Verifica ed eventuale razionalizzazione dei contratti di telefonia e connessione dati	Patrizia Concu Silvia Ligi Carlotta Piccini
3	25%	Il personale dell'Ufficio Ragioneria dovrà supportare il personale assegnato all'Ufficio sociale del Settore 1 nella	- Numero progetti seguiti	Patrizia Concu

		gestione contabile in sede di programmazione e gestione di alcuni progetti e nella relativa rendicontazione sui portali dedicati.	- Valore finanziario dei progetti - Cronoprogramma dei progetti	Silvia Ligi Carlotta Piccini
4	15%	L'Ente è già registrato e ed è attivo sul portale PagoPA. L'Ufficio nell'anno 2024 ha configurato il gestionale e il personale ha effettuato la formazione specifica. L'obiettivo del 2025 è attivare il servizio all'utente e mettere a regime il colloquio tra il nostro applicativo, l'intermediario dei pagamenti e il portale PagoPa verificando quindi la correttezza della configurazione e della chiusura contabile dei movimenti	- Invio bollettini PagoPa agli utenti - Chiusura dei flussi di ritorno e chiusura delle fatture - Nr. Settori fatturazione attivati	Patrizia Concu Silvia Ligi Carlotta Piccini
5	10%	Predisposizione del nuovo regolamento che definisca e disciplini i limiti, i criteri, i requisiti e le procedure per il conferimento degli incarichi individuali a soggetti esterni	Redazione e approvazione del nuovo regolamento	Patrizia Concu Silvia Ligi Carlotta Piccini

Obiettivi settore 5 – suap statistica e promozione turistica - anno 2025

Tabella di sintesi dei principali obiettivi di area

PdO 2025				
N°	PESO	Obiettivo (descrizione)	Indicatore	Personale assegnato
1	45%	- Ampliare i servizi web per le imprese per rendere più veloce ed efficace l'espletamento delle pratiche burocratiche, con particolare attenzione alla semplificazione degli adempimenti a carico di cittadini e imprese - Miglioramento e semplificazione delle procedure tese a favorire le iniziative economiche private tramite lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)	Inserimento nel sito dell'Unione della nuova funzione "informazioni per attività" Vendite di fine stagione". Implementazione entro il 31.12.2025 di ulteriore attività x una migliore e più comprensibile procedimento da fare x l'utente. Implementata la funzione di PAGOPA per i diritti dovuti dai clienti nei confronti di ASL Regione Vigili Del Fuoco Nuove Acque.	2– Segreti - Cerofolini
2	25%	Nuova versione del portale telematico STAR a cura del Gruppo tecnico Regionale TTR di cui faccio parte: necessita' di ottimizzare la modulistica della banca dati Regionale a quella Nazionale ai sensi del progetto di Agenda Italia Digitale 2026 già in corso. Entro il 25 Luglio 2025 l'interoperabilità tra il Suap e tutti gli Enti Terzi sarà obbligatoriamente in esecuzione;	Entro il 25.07.2025 l'interoperabilità dei procedimenti tra il Suap e gli enti Terzi sarà operativa ai sensi di Agenda Digitale 2026 e per la quale all'Unione gli è stato assegnato un finanziamento il 06.12.2025 di euro 10.328,00 a cui se ne aggiungerà un altro al momento non quantificabile in quanto l'avviso del Bando PNRR 2.2.3 scade il 28.03.2025;	2

		Formazione specifica su alcune tipologie di materie (scuola Anci Toscana o altro)	L'adeguamento della modulistica suap star regionale si adeguerà stando alle indicazioni di Regione Toscana Dott. Borsellii quella nazionale entro il 31.12.2025.	
3	15%	Migliore fruizione per i comuni dei dati dei censimenti (ISTAT9)	Il settore 5 si occupa anche dei Censimenti Permanenti della Popolazione dei comuni associati e delle altre indagini obbligatorie svolte x conto di Istat. La banca dati che ne deriva è di competenza Istat ma entro il 31.12.2025 realizzare un collegamento tra il sito dell'Unione e la banca dati di Istat accessibile.	2
4	15%	Gestione Portale Turistico Regionale e adempimenti conseguenti	Trattasi della Nuova funzione introdotta dalla LR 61_2024 del 31.12.2024 che prevede che la gestione precedentemente in capo al comune capoluogo di Arezzo venga svolta dal servizio de SETTORE 5. Operazioni di collegamento con il portale dedicato alla banca dati Regionale x rilascio codici CIR obbligatori per le strutture turistiche. Entro il 31.12.2025 il passaggio sarà operativo.	2,5

6.1 PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale

- quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO in fase di prima applicazione è stata fissata al 30 giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di

cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il termine per l'approvazione del PIAO, in fase di prima applicazione, è differito di 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione;

Sulla base del quadro normativo di riferimento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione triennale, ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

6.2 Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Il quadro normativo:

Visto il D.Lgs. 31 marzo n.36/2023 ed in particolare l'articolo 37 il quale:

- ✓ al comma 1 prevede, che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici ed il programma triennale degli acquisti di beni e servizi;

- ✓ ai comma 2 e 3, prevedono come: “2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione. “ e “3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).”;

Richiamato inoltre l'art. 3 dell'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023 “Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano il programma triennale dei lavori pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annuali sulla base degli schemi-tipo annessi al presente allegato e parte integrante dello stesso, nel rispetto di

quanto previsto dall'articolo 37 del codice, e in coerenza con i documenti pluriennali di pianificazione o di programmazione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228 e ai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.

Richiamato inoltre l'art. 5 comma 5 dell'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023 il quale prevede che “Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul sito istituzionale del committente e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici della stazione appaltante e dell'ente concedente. Le stazioni appaltanti o gli enti concedenti possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”;

Richiamato inoltre l'art. 5, comma 6, dell'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023, il quale prevede che "Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti che siano amministrazioni dello Stato procedono all'aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici e del relativo elenco annuale. Le altre stazioni appaltanti e gli altri enti concedenti approvano i medesimi documenti entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo

172 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267";

La politica dell'Amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'Ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il Comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura.

Con il D.Lgs. 36/2023 è stato approvato il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici, che ha sostituito il vecchio codice approvato con D.Lgs. 50/2016. Il nuovo Codice è entrato in vigore il 1° aprile 2023, ma le disposizioni dello stesso hanno acquisito efficacia a partire dal 1° luglio 2023.

L'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 prevede due importanti novità in materia di programmazione degli acquisti di beni e servizi rispetto al testo previgente:

1. il programma biennale di acquisti di beni e servizi diventa triennale;
2. devono essere indicati gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'art. 50 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 36/2023 pari ad € 140.000,00.

Tale modifica uniforma la programmazione degli acquisti di beni e servizi alla programmazione triennale dei lavori e, soprattutto, alla programmazione triennale degli enti locali contenuta nel DUP e nel bilancio di previsione.

L'innalzamento della soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti (fissato ad € 40.000,00 dal testo previgente), riduce il perimetro della rilevazione, andando così ad escludere gli appalti più piccoli, per i quali si potrà quindi procedere senza la relativa previsione nel programma.

Nel seguito è riportato il Programma Triennale di acquisto di beni e servizi 2026-2028:

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1,090,000.00	1,100,000.00	950,000.00	3,140,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,090,000.00	1,100,000.00	950,000.00	3,140,000.00

Il referente del programma

MEZZINI FRANCESCA



Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si inserisce di dare avvio alle prestazioni di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) dell'allegato 1.5 al codice	CUI stesso o altro	Letta funzionale (4)	Ambito geografico di riferimento nell'acquisto (Codice 00/1)	Settore	CPU (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (10) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)				
																			Importo	Tipologia (Tabella H.1)			
																					codice AUSA		
5020M16B14C0200001	2026		1	No	No	Servizi	05112450-3	integrato alla risposta globale e personalizzata della Valtiberina e dei territori	1	MEAZZINI FRANCESCA	36	No	300,000.00	300,000.00	300,000.00	0.00	900,000.00	0.00					
5020M16B14C0200001	2026		1	No	Forniture	3410000-3	Acquisto macchine saponatrici	2	ROMOLINI STEFANO	12	No	No	140,000.00	0.00	0.00	0.00	140,000.00	0.00					
5020M16B14C0200001	2026		1	Si	0118	Servizi		GUSTONE-ISA DI ANGIARE E CENTRO SPINNO DI CAPRIGLI MICHELANGELO		MEAZZINI FRANCESCA	36		650,000.00	650,000.00	650,000.00	0.00	1,950,000.00	0.00					
5020M16B14C0200003	2027		1	No	Forniture	3410000-3	Acquisto automobili camion	2	ROMOLINI STEFANO	12	No	No	0.00	150,000.00	0.00	0.00	150,000.00	0.00					
														1,000,000.00 (13)	1,000,000.00 (13)	950,000.00 (13)	0.00 (13)	3,140,000.00 (13)	0.00 (13)				

Note:

- (1) Codice intervento = sulla sezione (F=forniture; S=servizi) + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
 (3) Controllare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
 (4) indica se l'acquisto è secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) dell'allegato 1.5 al codice
 (5) Relativa a CPU principale. Deve essere riportata la categoria, per le prime due cifre, con il settore: F= CPU+45 o 48; S= CPU+48
 (6) indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
 (7) nome e cognome del responsabile unico del progetto
 (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di ripetitività o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato 1.5 al codice. Includere le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 (11) Dati designati per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (CUI articolo 6 dell'allegato 1.5 al codice)
 (12) indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato 1.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
 (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
 (14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
7. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato 1.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato 1.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato 1.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato 1.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 8 lettera f) allegato 1.5 al codice

Tabella H.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

Il referente del programma

MEAZZINI FRANCESCA



**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

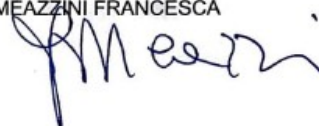
Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma

MEAZZINI FRANCESCA



6.3 Programma triennale delle opere pubbliche

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la Vision dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

Le spese per investimenti si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'Ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il Comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Anche questa è stata innovata dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023, il quale stabilisce che:

- le stazioni appaltanti adottano il programma triennale dei lavori pubblici che deve essere approvato nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili. Inoltre approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile;
- il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengano i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore ad € 150.000,00;
- i lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione dei documenti di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione;

- i lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia di rilevanza europea sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali mentre i lavori da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione. Uno specifico approfondimento necessita l'attività di investimento che l'Amministrazione, con cadenza annuale, pianifica ed aggiorna valutando il fabbisogno richiesto per l'attivazione di nuovi interventi o per l'ultimazione di quelli in corso.

In tale ambito sono individuate le risorse che dovranno essere reperite e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi.

Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Le tabelle successive riepilogano gli investimenti previsti, il fabbisogno finanziario necessario alla loro realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

SCHEMA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,375,200.00	1,770,502.70	827,987.68	3,973,690.38
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	56,000.00	164,330.00	50,000.00	270,330.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,431,200.00	1,934,832.70	877,987.68	4,244,020.38

Il referente del programma

ROMOLINI STEFANO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 432/013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo dimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

(1) Indice il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

ROMOLINI STEFANO

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
 b) cause tecniche: problemi di circoscrizioni speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso del contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 432/013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 432/013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo: come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 432/013)

Tabella B.5

- a) previste in progetto
 b) diverse da quelle previste in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione Immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.15 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" = numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opere incompiute non connesse alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

ROMOLINI STEFANO

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEMA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUP (1)	Cod. Int. Azione (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla prosecuzione di efficientamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto Azionaria (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isola			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella 3.2)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiuntivo o relativo a seguito di modifica programma (12) (Tabella 3.3)
							Reg.	Prov.	Com.						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali finanziamenti di cui sono esclusi i cofinanziamenti (10)	Suddivisione temporale utile per l'obiettivo dell'intervento finanziamento definitivo da costruzione di natura	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella 3.4)		
U025MNTN54C02400001	7		2025	ROMOLINI STEFANO	SR	No	006	001	007		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Strade	Interventi di manutenzione e miglioramento delle viabilità agricole	2	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00			
U025MNTN54C02400002	8		2025	ROMOLINI STEFANO	SR	No	006	001	005		07 - Manutenzione straordinaria	02.11 - Predisposizione, manutenzione e fruizione dell'edificio	CSR - VESROTTI - rinnovo in sicurezza sentieri ad percorsi turistici	2	300.000,00	100.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00			
U025MNTN54C02400003	9		2025	ROMOLINI STEFANO	SR	No	006	001	003		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Aree interne AZ 2.4.2.4 - prevenzione rischio da frana interessate valle di Zibone	2	450.200,00	100.000,00	0,00	0,00	550.200,00	0,00		0,00			
U025MNTN54C02400007	13	C1462200010006	2025		SR	No	006	001	004		06 - Riqualificazione	05.05 - Sociali e scolastiche	Interventi PROR Massimo 5 inclusione e donazione MICO On 1.0	1	272.000,00	60.000,00	0,00	0,00	340.000,00	0,00		0,00			
U025MNTN54C02400001	12	C00C400000002	2025	ROMOLINI STEFANO	SR	No	006	001	000		07 - Manutenzione straordinaria	02.11 - Predisposizione, manutenzione e fruizione dell'edificio	Aree interne AZ 2.2.2 - interventi di recupero di proprietà del complesso turistico Alto Tevere	2	200.000,00	50.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
U025MNTN54C02400006	06		2026	ROMOLINI STEFANO	SR	No	006	001	003		06 - Ampliamento o potenziamento	02.11 - Predisposizione, manutenzione e fruizione dell'edificio	Interventi per la riqualificazione ambientale del sito di area agricola e naturalistica adibito dal Demanio Regionale e dalle Regioni regionali per la protezione del Monte Pulgiano e dell'Agro della Luna	2	0,00	75.000,00	75.000,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00			
U025MNTN54C02400003	11		2026	ROMOLINI STEFANO	SR	No	006	001	001		07 - Nuove realizzazioni	02.11 - Predisposizione, manutenzione e fruizione dell'edificio	Realizzazione impianto di depurazione (nuovo)	2	0,00	75.000,00	75.000,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00			
U025MNTN54C02400004	12		2026	ROMOLINI STEFANO	SR	No	006	001	001		06 - Altro	02.11 - Predisposizione, manutenzione e fruizione dell'edificio	PSR 16.2 - "Rigenerazione delle Comunità Turistiche in Natura"	2	0,00	75.000,00	75.000,00	0,00	150.000,00	0,00		0,00			
U025MNTN54C02400001	12		2026	ROMOLINI STEFANO	SR	No	006	001	004		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Sistema idraulico per il drenaggio e la gestione delle acque meteoriche e delle acque reflue	2	0,00	223.000,00	0,00	0,00	223.000,00	0,00		0,00			
U025MNTN54C02400002	02		2026	ROMOLINI STEFANO	No	No	006	001	004		07 - Nuove realizzazioni	05.41 - Opere e strutture per l'acqua	Progetto scivolo "Savio" - Realizzazione scivolo Savio - Intervento di ripristino e manutenzione	2	0,00	436.114,00	256.450,00	0,00	692.570,00	0,00		0,00			
U025MNTN54C02400002	13		2026	ROMOLINI STEFANO	SR	No	006	001	003		07 - Manutenzione straordinaria	02.11 - Predisposizione, manutenzione e fruizione dell'edificio	Aree interne AZ 2.2.2 - interventi di recupero di proprietà del complesso turistico Alto Tevere	2	0,00	228.702,70	50.605,69	0,00	279.308,39	0,00		0,00			
U025MNTN54C02400006	12		2026	ROMOLINI STEFANO	SR	No	006	001	000		06 - Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	05.02 - Climatizzatori e climatizzatori	Efficientamento energetico degli edifici pubblici	2	0,00	325.216,00	95.000,00	0,00	420.216,00	0,00		0,00			
U025MNTN54C02400005	11		2027	ROMOLINI STEFANO	SR	No	006	001	004		07 - Nuove realizzazioni	02.05 - Difesa del suolo	Realizzazione impianto di produzione di energia fotovoltaica per l'autoconsumo negli edifici pubblici	2	0,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Azione (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla prima attività di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto Funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice INAT			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.2)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o ridotto o soggetto di modifica programmata (10) (Tabella D.3)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali incrementi di cui alla subvoletta C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale utile per l'utilizzo dell'investimento finanziato dall'ente da costruzione di nuovo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
															1.431.200,00	1.904.622,70	677.967,66	0,00	4.014.000,36	0,00		0,00		

Note:

(1) Codice intervento = "1" = if amministrazione + cifra annuale del primo programma del quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (art. articolo 3 comma 5 dell'articolo 15 al codice)

(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 4 lettera a) dell'articolo 11 al codice

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'articolo 11 al codice

(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'articolo 15 al codice

(8) Al serie dell'articolo 4 comma 6 dell'articolo 15 al codice, in caso di denominazione di opera complessa l'intervento comprende gli oneri per lo accantonamento dell'opera e per la manutenzione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito

(9) Importo complessivo al serie dell'articolo 3, comma 6 dell'articolo 15 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio attribuite alla prima annualità

Tabella D.1

C3: Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento C3= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

C3: Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima

2. priorità media

3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanzia il progetto

2. costruzione o sostituzione e gestione

3. manutenzione

4. attività partecipativa o di aiuto

5. costruzione finanziaria

6. contributo di disponibilità

8. altro

Tabella D.5

1. modifica art.5 comma 9 lettera b) allegato 1.5 al codice

2. modifica art.5 comma 9 lettera c) allegato 1.5 al codice

3. modifica art.5 comma 9 lettera d) allegato 1.5 al codice

4. modifica art.5 comma 9 lettera e) allegato 1.5 al codice

5. modifica art.5 comma 11 allegato 1.5 al codice

Il referente del programma

ROMOLINI STEFANO

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella E.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella E.4)
											codice AUSA	denominazione	
L02098180514202400001		missa in sicurezza e miglioramento delle viabilità agroforestale	ROMOLINI STEFANO	200,000.00	400,000.00	MIS	2	SI	SI	2			
L02098180514202400002		CSR - IntSRD11 - missa in sicurezza verde e percorsi turistici	ROMOLINI STEFANO	300,000.00	400,000.00	AMB	2	SI	SI	2			
L02098180514202400003		Area Intesa az.2.4.3.4 - prevenzione rischio da frane interessando varie strutture	ROMOLINI STEFANO	459,200.00	560,000.00	AMB	2	SI	SI	2			
L02098180514202400007	C14H22000510006	Interventi PNRR Missione 5 Iniziativa e coesione MSC2 Inv.1.2		272,000.00	340,000.00	MIS	1	SI	SI	4			
L02098180514202500001	C26C24000020002	Area Intesa az.2.7.2 - interventi di recupero di praterie nel complesso forestale Alto Tevere	ROMOLINI STEFANO	200,000.00	250,000.00	CPA	2	SI	SI	1			

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Il referente del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opere Incomplete
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opere Incomplete
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

ROMOLINI STEFANO

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
 5. Documento di indirizzo della progettazione

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
ROMOLINI STEFANO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana ha effettuato tutta l'attività di programmazione tramite verifiche di coerenza con gli obiettivi della programmazione tramite concertazione con tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati. La programmazione tiene prioritariamente conto dell'esigenza di erogare servizi in termini di efficienza e puntualità e con un continuo miglioramento degli stessi nonché, nel piano degli investimenti, della necessità di armonizzare le esigenze della collettività con i finanziamenti possibili.

Detta programmazione pertanto individuerà delle scelte che dirigeranno le attività dell'ente nell'esercizio corrente e sui piani triennali: interventi che permetteranno di gestire tutte le risorse per lo sviluppo del territorio.